ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trim... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postal... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esem... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.to C.te con la Posta.
2837
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 1 Febbraio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 676

Il Consiglio dei ministri
e l'accordo per la Sconto

ROMA, 31, sera

Alle 10.30 di stamane si è riunito a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Bonomi, il Consiglio dei ministri. Tutti i ministri erano presenti. Il Presidente del Consiglio ha fatto una minuziosa relazione sulla questione della Banca di Sconto. Dopo una lunga discussione e su proposta del ministro dell'Industria on. Belotti, il Consiglio ha approvato un decreto legge per disciplinare il concordato preventivo, nei casi nei quali sia stata concessa la moratoria. Il Consiglio ha preso particolarmente in esame la procedura da seguire per la soluzione della crisi. Il Consiglio non ha, in alcun modo fissato le percentuali da corrispondersi, in quanto esso non aveva alcuna veste per farlo. E' stato deciso che la commissione giudiziaria, composta dal prof. Vivante, dal comm. Gidone, dal sen. Cassis e dal comm. De Angelis, riunirà i rappresentanti del consorzio dei creditori, gli ex amministratori della Sconto e la commissione dei creditori, per esporre loro il progetto di concordato di cui vi abbiamo parlato in questi giorni. In questa riunione sarà definitivamente fissata la misura della percentuale liquida da concedersi ai creditori della Sconto. Dopo la firma del concordato preventivo, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il testo dell'accordo, invitando tutti quelli che abbiano crediti della Sconto e che dissentano dal concordato, a far conoscere il proprio parere entro dieci giorni dalla data della pubblicazione ufficiale.

Il Consiglio è poi passato ad occuparsi di un'altra questione di notevole importanza, autorizzando il ministro delle Finanze alla cessione graduale delle scorte di grano statale ai Comuni, alle Cooperative e ai mulini, a prezzi da fissarsi periodicamente in relazione alle quotazioni del mercato, udita una apposita commissione e con la contemporanea periodica revisione dei calmieri sul prezzo del pane e della pasta.

Su proposta del ministro del Tesoro, il Consiglio ha adottato quei provvedimenti per i quali ha speciale importanza un progetto di decreto, concernente misure d'indole finanziaria a favore degli ospedali. Con altro decreto, si apportano modificazioni alle leggi sui risarcimenti dei danni di guerra. Su proposta del guardasigilli, è stato approvato un disegno di legge per la assegnazione di 30 milioni alla costruzione di uffici ad uso di uffici giudiziari.

E' stata poi approvata la nomina dei membri del Consiglio superiore della magistratura appartenenti all'ordine giudiziario, in sostituzione di quelli defunti e collocati a riposo o dimissionari. Il Consiglio ha anche approvato uno schema di decreto legge, fissante le nuove circoscrizioni giudiziarie.

Le basi del progetto Gidoni
55% di realizzo liquido e 45% in buoni

ROMA, 31, sera

Nella riunione di stasera dei creditori della Banca di Sconto, è stato discusso il progetto Gidoni, che il Governo ha fatto proprio, per una maggiore tutela possibile degli interessi della massa creditoria dell'istituto in moratoria.

Il progetto si basa sui seguenti punti: 1) rimborso del 10 per cento della somma depositata entro un mese dalla omologazione del concordato; 2) 10 per cento nel secondo mese; 3) 15 per cento entro il 31 dicembre 1922; 4) 10 per cento al 30 giugno 1923; 5) 10 per cento entro il 31 dicembre 1923.

Complessivamente quindi un realizzo liquido del 55 per cento. Il rimanente 45 per cento verrebbe restituito con buoni di godimento, da realizzarsi con la smobilizzazione delle attività bancarie. Una parte dei creditori ha però respinto tale progetto insistendo sulle note richieste che si basano sul rimborso dell'80 per cento liquido dei crediti. La riunione ancora continua.

Ecco il progetto statistico riassuntivo dei creditori della Banca di Sconto: sino a lire 2000, N. 246.349; da lire 2001 a 5000, N. 61.837; da 5001 a 10.000, N. 41.706; da 10.001 a 20.000, N. 28.945; da 20.001 a 50.000, N. 19.475; da 50.001 a 100.000, N. 5960; oltre le 100.000 lire, 4529: totale 408.795. Mancano ancora i dati relativi a 25 filiali minori.

Le voci di crisi e i popolari

ROMA, 31, sera

A proposito delle voci d'imminente crisi ministeriale, il *Corriere d'Italia* scrive: «Accenneremo in parentesi a ciò che, occupandosi d'impazienze crisaiole, scriveva ieri un giornale della sera: «Si ripete con una certa insistenza — diceva quel giornale — che il segretario del partito popolare, Don Sturzo, avrebbe formalmente dichiarato che, non riscontrando nella imminente convocazione parlamentare l'opportunità di una crisi, il gruppo parlamentare rimarrebbe estraneo alla composizione del nuovo Gabinetto». Ora qui c'è un equivoco sostanziale. Il pensiero del segretario politico del partito popolare è quello che è, ed egli non lo nasconde, tanto che ha recentemente affermato in un pubblico discorso di non trovare elementi politici tali, da fare volgere l'opinione pubblica verso il ritorno al potere di determinati uomini politici, ma non può attribuirglisi in alcun modo la responsabilità di quello che potrà essere l'atteggiamento del gruppo parlamentare, responsabilità che, come è naturale, resta integra di fronte all'eventualità di una crisi ministeriale.

Il *Giornale d'Italia* poi, occupandosi anche di una crisi ministeriale, afferma che «la nota che potrebbe far mutare la situazione, è la richiesta che farà domani il gruppo democratico ai propri ministri di ritirarsi».

Prossimo congedo della classe 1900

ROMA, 31, sera

All'on. Mastracchi, che faceva premure per il completo congedamento della classe 1900, il ministro della Guerra on. Gasparotto ha così risposto:

«In risposta alla tua lettera, mi pregio comunicarti che questo Ministero, con circolare N. 637, *Giornale Militare* del 1921, ha disposto perchè a cominciare dal 15 corrente mese, tutti i militari della classe 1900 ancora alle armi, che abbiano compiuto almeno 22 mesi di effettivo servizio, siano inviati in congedo. Ha inoltre disposto, con circolare anzidetta, che tutti gli altri militari che non abbiano ancora raggiunto il periodo di servizio suaccennato, siano congedati a mano a mano al compimento del periodo stesso».

Il principe ereditario al Senato

ROMA, 31 sera

Oggi alle ore 15, mentre pochi senatori si trovavano nelle sale di Palazzo Madama, improvvisamente è giunto il principe ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi e dal sen. Polacco, ed è stato ricevuto dal Presidente del Senato on. Tittoni e dal vicepresidente principe Fabrizio Colonna. Sotto la guida del sen. Tittoni, il principe ha visitato i locali del Senato, intrattenendosi brevemente nella «buvette» a conversare con i senatori presenti.

L'ambasciatore Frassati a Torino

TORINO, 31, sera

E' giunto da Berlino l'ambasciatore sen. Frassati, il quale si tratterrà pochi giorni a Torino e nel Biellese, e dopo una visita a Roma, ritornerà in Germania.

Numerose perquisizioni ed un arresto
per la propaganda antimilitarista fra le reclute

ROMA, 21, sera

A proposito della propaganda comunista nel nostro Esercito, si apprende che a tutte le sezioni del partito comunista veniva mandato un elenco esatto di tutti i soci chiamati alle armi, perchè si interessassero, qualora fossero nei reggimenti delle singole città, a richiamarli ai voleri del partito. Essi dovevano svolgere con assiduità una propaganda antimilitarista nell'Esercito; ma questa imposizione non ha tanto attecchito, e l'attiva propaganda è rimasta quasi lettera morta. A Roma si è tentata una penetrazione nel distretto, e cioè alla presentazione delle reclute, ma tale tentativo è andato completamente fallito. Moltissime perquisizioni si sono fatte in alcune case di S. Lorenzo, ove i comunisti sono più numerosi, ma con esito negativo. Oggi è stata operata pure una perquisizione nella Camera del lavoro di Viterbo, e sono stati sequestrati parecchi opuscoli e manifesti sovversivi diretti alle reclute. Il segretario della Camera del lavoro è stato arrestato. Le autorità militari e di P. S. continuano nell'opera di vigilanza intorno alle caserme.

Il rinvio della Conferenza di Parigi

PARIGI, 31, sera

La conferenza così detta dell'Oriente, che doveva cominciare domani, è stata rinviata al 9 febbraio. Il rinvio era stato deciso fino da domenica sera. Prima della riunione dei tre ministri degli Esteri alleati, la Francia deve essersi messa d'accordo su molte questioni preventive. Essa si adopera, insomma, acciocchè la questione d'Oriente non sia isolata, ma resti legata alle altre. Oltre alla questione d'Oriente, c'è quella di Tangeri, non ancora risolta. L'Inghilterra conferma, inoltre, di voler modificare il Trattato di Versailles nel capitolo delle riparazioni, spossessando la Commissione delle riparazioni delle prerogative più importanti e, finalmente, c'è in discussione la partecipazione della Francia alla conferenza di Genova.

Il programma inglese sarebbe a quanto si afferma in questi circoli politici il seguente: l'Inghilterra abbandonerà la sua parte di debiti tedeschi, ma conserverà le nuove colonie e condonerà i debiti alla Francia ed al Belgio. In cambio di questo doppio sacrificio, essa chiede: 1) modificazioni al Trattato di Versailles; 2) revisione del Trattato di Sèvres; 3) partecipazione della Francia alla conferenza di Genova.

Preteso incidente fra cardinali
Il Vaticano reclama venti milioni dallo Stato

Il card. Gasparri biasimato
per i contatti con le autorità italiane

ROMA, 31, sera

(*e. a.*) Domani avrà inizio il Conclave. Molto è stato detto e scritto in questi giorni sul probabile successore di Benedetto XV, ed a tale proposito si è parlato di dissensi fra i componenti il Sacro Collegio. Che l'argomento centrale intorno a cui sembrano delinearsi questi dissensi, sia quello concernente i rapporti tra la Santa Sede e lo Stato italiano, nell'eventuale attitudine del Papato in una ripresa della campagna conciliatorista, nessuno potrebbe revocare il dubbio. Si è vociferato della protesta già formalmente elevata dall'eminentissimo che fu segretario di Stato con Pio X, contro i contatti diretti e indiretti del cardinale camerlengo, che non avrebbe col dovuto zelo cercato di evitarli nei giorni che seguirono la scomparsa di Benedetto XV, coi rappresentanti del potere politico italiano. L'*Osservatore Romano* si affrettò a smentire, così la protesta, come la comunicazione della avvenuta morte del Pontefice al Governo italiano, fatta direttamente dal cardinale camerlengo, che si diceva l'avesse provocata.

La protesta del cardinale Boggiani

Tuttavia, stando a quanto riferisce il *Mondo*, una certa dichiarazione di protesta è stata realmente elevata contro il cardinale camerlengo, ed è stata pronunciata dal cardinale Boggiani. In una delle mattutine congregazioni, il cardinale camerlengo ha risposto di non poter ritenere che un'attitudine di nobile cortesia potesse costituire, comunque, una trasgressione ai doveri, che la prassi ecclesiastica nella recente legislazione canonica impone ai cardinali in tempo di sede vacante.

L'incidente non ha avuto pel momento nessun seguito, ma se ne intuiscono il significato e la portata. Il cardinale Boggiani, evidentemente non aveva creduto opportuno formulare la sua protesta, se non fosse stato sicuro d'interpretare il sentimento che animava i cardinali. E' da ritenersi che il gesto da lui compiuto sia stato concepito in perfetto accordo col gruppo di cui egli fa parte, che ha il suo centro e la sua fonte d'ispirazione nel cardinale Merry del Val, intorno al quale si è visto già formarsi un ciclo compatto di porporati, che dal De Lay e dal Giorgi, va al Pompilj, al Billot, e fino ad un certo punto, allo Sbarretti.

La schiera così costituita ha preso nettamente ormai posizione di fronte al Gasparri. Essa ha già lasciato intendere quale potrebbe essere il suo candidato alla tiara: il mite patriarca di Venezia, che, naturalmente, dovrebbe richiamare alla rimpianta Segreteria di Stato quello che lo precedette durante il Pontificato di Pio X. Non pare però molto probabile che possa conseguire successo. Il cardinale Pietro Gasparri gode in seno all'attuale Sacro Collegio cordiali simpatie ed il suo nome è forse quello che si richiama più insistentemente sulle labbra, di quanti nel mondo ecclesiastico romano lanciano pronostici sulle decisioni dell'imminente Conclave; ma anche sul realizzarsi di simili previsioni sarà forse cosa logica fare le più ampie riserve, tanto più fondate, in quanto il cardinale Gasparri, uomo schietto e rude, amante della sua propria libertà e delle sue semplici consuetudini, è il primo a fare una propaganda spietata contro la propria designazione ad un onore, che lo costringerebbe alla clausura dei palazzi e dei giardini vaticani.

Una «rosa» di conciliatoristi

E' facile indicare la «rosa» dei papabili che si raggruppa intorno al Gasparri: Maffi, Lega, Ratti e Tacci, sono altrettanti nomi di porporati, ciascuno dei quali potrebbe insediarsi con decoro sulla cattedra di San Pietro. E' probabile che la scelta del successore di Benedetto XV non uscirà da questo ambito.

L'*Idea Nazionale*, pure crede probabile tale scelta, e scrive in proposito: «Negli ambienti cattolici si discorre apertamente del prevalere fra i cardinali residenti a Roma di una tendenza che alcuni giornali chiamano conciliatorista e che in fondo non è, e non può essere, che quella di continuare la politica di Benedetto XV. Una formazione di gruppo viene delineandosi in seno al Collegio cardinalizio, per fare sì che il Conclave abbia a risolversi rapidamente e con una votazione possibilmente compatta». Sul nome del nuovo Papa, il giornale si limita ad affermare che, «malgrado le forti divisioni che ancora sussistono nel pensiero dei vari cardinali residenti a Roma, va facendosi strada una tendenza piuttosto favorevole all'affermazione sull'uomo che possa rispondere a quella politica, che Benedetto XV aveva cominciato. Molta parte dei cardinali stranieri sarebbero già entrati in questo ordine d'idee. Non è il caso di fare nomi. Nulla è tanto poco serio quanto il voler conoscere il pensiero dei singoli, dove ci sembra si possano indicare con ogni probabilità tutti i sintomi generali, che possono desumersi da diversi elementi.

Tali sintomi, possono dirsi ormai accertati: l'ipotesi del Papa straniero, essendo stata scartata fino dal primo momento, restava, caso mai, quella del Papa intransigente. Ora i più accurati informatori vaticani hanno ragione di ritenere, che anche tale ipotesi sia superata nello stato d'animo dei cardinali residenti fino ad oggi a Roma. Nessuno però potrebbe assicurare che sorprese non sieno possibili, ma è convinzione negli ambienti ecclesiastici romani, che qualunque sia per essere la persona che sarà innalzata alla tiara, l'orientamento impresso dal defunto Pontefice alle direttive politiche e religiose ed intellettuali della Sede Apostolica, saranno mantenute e portate alla loro piena attuazione.»

Un ricorso della Dataria apostolica
al Ministero delle Finanze

ROMA, 31, sera

Questa mattina, da un ufficiale giudiziario addetto al Tribunale, è stato notificato al segretario particolare del ministro Soleri, un ricorso amministrativo per parte di mons. Guerri, sostituto della Dataria apostolica, e debitamente autorizzato dal cardinale Vincenzo Vannutelli, titolare della detta congregazione.

Nel ricorso, corredato da una memoria storico-giuridica molto voluminosa, mons. Guerri, avanza al Ministero delle Finanze domanda di iscrizione nel bilancio statale annualmente della somma di lire 405.218.88, quale cespite del titolo« compenso di Spagna» e di altri collegi vacanti istituiti da Ferdinando VI di Spagna nel 1753.

«Tale cespite, per arbitraria omissione — dice il documento — non viene dopo il 1870, benchè insistentemente richiesto, mai pagato dal Governo italiano a favore della Dataria. Oggi se ne avanza formale ricorso al Ministero competente per la sua iscrizione in bilancio, in base alle disposizioni contenute nel R. decreto 2 giugno 1911, N. 1163, ed oltre, al pagamento delle annue lire 405.218.88, la Dataria tende ad ottenere il pagamento di tutti gli arretrati conglobati, nella cifra complessiva di lire 20 milioni, oltre gli interessi.»

Il ricorso conclude che tale prestito non può andare soggetto a prescrizione: che nella legislazione italiana manca una legge che colpisca di esclusione dal bilancio statale la terza categoria di debiti speciali, nei quali occorre annoverare il «compenso di Spagna». E vi si legge ancora che tale azione può ben svolgere la Dataria apostolica, la quale, come primo dicastero della gerarchia della Santa Sede, non ha soltanto giurisdizione spirituale, ma anche personalità giuridica in tutto il mondo, e può perciò far valere i suoi concordati, che hanno carattere di veri trattati legislativi internazionali misti; e perciò il Papa, ha anche la podestà di rivolgersi al Governo spagnuolo, per far tutelare presso quello italiano l'incolumità di antichi depositi, fino al 1870 a disposizione piena della Santa Sede.

L'importante memoriale così finisce: «Perchè la Dateria insiste nel riconoscimento dei suoi diritti proprio ora in questi momenti anormali dello Stato italiano?» E risponde subito dopo: «Proprio in considerazione di questi momenti anormali si è costretti a insistere....».

Parole veramente di colore, anzi, di significato oscuro!

Quisquilie di etichetta diplomatica
risolte con la morte del Papa

ZURIGO, 31, sera

La morte del Papa ha risolto una questione diplomatica che da qualche tempo costituiva una preoccupazione per i custodi delle buone regole dell'etichetta nei rapporti internazionali. Nel tradizionale banchetto che il Consiglio federale offre nel gennaio di ogni anno al corpo diplomatico, non si sapeva a chi si dovesse offrire il posto d'onore, se al signor Alizè, rappresentante della Francia e unico ambasciatore accreditato presso il Governo svizzero, oppure a mons. Maglione, nunzio pontificio, e come tale pareggiato al grado di ambasciatore. La nunziatura a Berna è stata istituita, solamente lo scorso anno, ed era la prima volta che la questione di etichetta si presentava. La morte di Benedetto XV ha risolto per ora la questione, rinviandone la soluzione all'anno prossimo. Mons. Maglioni non ha partecipato al banchetto, giustificando l'assenza con il lutto della cristianità, e il signor Alizè, sabato sera ha potuto occupare l'ambito posto alla destra del Presidente della Confederazione elvetica.

Benedetto XV nel giudizio del card. Mercier

ROMA, 31, sera

Il primate del Belgio, cardinale Mercier, interrogato, ha dato il seguente giudizio sul defunto Pontefice Benedetto XV: «Benedetto XV è stato falciato prima di dare la sua messe: Leone XIII, morendo, poteva guardare al suo Pontificato come ad un'opera compiuta. Anche Pio X, salito al trono col programma di restaurare tutto in Cristo, si può dire che l'abbia condotto a termine; ma Benedetto XV, ho detto, è stato falciato prima di dare la sua messe». E dopo un intervallo di silenzio pensoso, il cardinale Mercier ha proseguito: «Mi sembra che egli possa paragonarsi ad un artista rapito dalla morte mentre stava ancora intento all'opera sua; tutto il mondo ha sentito questo, e voi vi spiegate così come da ogni parte siano giunti a Roma telegrammi di condoglianze».

Il nuovo direttorio dei Fasci di Milano

MILANO, 31, pom.

Si sono chiuse ieri sera le operazioni per l'elezione del direttorio del Fascio milanese di combattimento. Furono eletti con un massimo di 2171 voti e un minimo di 1900 circa Ferdinando Negrini, Cesarino Rossi, Ernesto Torrusio, Giuseppe Aversa, Rino Parenti, Gildo Arrigoni, Amleto Soncino, Italo Rognoni, Gennaro Mortaloni, Ernesto Belloni, Adolfo Serbolunghi.

Un anarchico caduto in un conflitto politico

BARI, 31, matt.

A San Ferdinando di Puglia in seguito ad un conflitto fra fascisti e socialisti, è rimasto vittima un anarchico. In seguito a questo incidente sono stati tratti in arresto gli assessori comunali signori Andrea Marino e Antonio Discario. Per ora mancano altri particolari.

Il memoriale dei ferrovieri
e la risposta del ministro dei LL. PP.

ROMA, 31, sera

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Micheli, ha risposto con una lunga lettera al memoriale che è stato presentato dal Sindacato ferrovieri italiani. Eccone un sunto:

«Non si è mai inteso di intaccare il principio delle otto ore di lavoro. Si tratta soltanto che l'amministrazione procuri che le otto ore siano veramente di lavoro, e vuole evitare che per effetto delle modalità di applicazione del principio, il lavoro effettivo scenda sensibilmente al di sotto della media settimanale di 48 ore. Ciò del resto è quello che si sta facendo anche in paesi stranieri, che sono in condizioni economiche assai migliori del nostro. Si tratta qui di affrontare il problema importante e complesso della rappresentanza del personale, del suo funzionamento, nonchè dei limiti delle sue attribuzioni, e al riguardo posso assicurare che l'amministrazione ha in corso dettagliati studi che mi riservo di esaminare. Solo dopo tale esame, potrò fare delle comunicazioni in merito. L'argomento, come codesto comitato accenna, è stato oggetto di esame e di discussione in seno alla Commissione ministeriale, ma è pure necessario che esso sia esaminato dagli organi competenti dell'amministrazione, come dal Governo, tanto più che esso ha conseguenze finanziarie vastissime, e oltre che nei suoi effetti finanziarii, deve essere da tali organi esaminato nei concetti di contemperare le aspirazioni del personale, con il riordinamento dell'azienda, secondo anche i criteri cui è ispirata la legge 13 agosto 1921, N. 1080.

La nostra amministrazione ha tutto l'interesse che si addivenga il più sollecitamente possibile all'emanazione del nuovo regolamento. In ogni modo le ho rivolto viva premura perchè spinga colla maggiore alacrità i lavori preparatori, necessari alla compilazione del regolamento stesso. L'amministrazione non ostacola affatto la messa in quiescenza di coloro che, raggiunti i limiti di età prescritti dalla legge, ne fanno domanda, come pure esonera regolarmente di ufficio coloro che raggiungono i limiti massimi di età stabiliti dal regolamento, e nemmeno ostacola per principio le domande di agenti intesi ad ottenere l'esonero in base all'art. 8 della legge 7 aprile 1921, N. 369; respinge solo quello, il cui riconoscimento rappresenterebbe per l'amministrazione soltanto un maggiore onere, senza alcun corrispondente vantaggio, conseguenza questa che non risponderebbe certamente al concetto informatore della legge.

Quanto poi agli aggravi per ritenute di previdenza, convengo che se qualche categoria fu più colpita, l'amministrazione ha potuto ricorrere a qualche temperamento di indole transitoria. La soluzione organica e definitiva non si potrà ottenere se non quando siano stabilite le nuove competenze accessorie. Riguardo alla sistemazione degli avventizi, notisi che di circa 63 mila sistemabili, compresi i combattenti, in base al piano di cui è cenno nel memoriale, ben 45 mila già ottennero la sistemazione; per altri 8 mila circa sono già pronte le proposte di nomina e sollecitamente sarà provveduto. Quanto ai mutilati e invalidi, è noto che in seguito all'emanazione della legge 25 marzo 1917, N. 481, l'amministrazione d'accordo con l'Opera nazionale, effettuò la assunzione degli invalidi per i posti stabiliti dall'apposito regolamento, fino a raggiungere 1600 assunzioni. Nell'aprile u. s., in base ad accordi intervenuti con l'Opera suddetta e con l'Associazione fra invalidi e mutilati, fu stabilito di far luogo ad altre 5050 assunzioni le quali sono nella maggior parte avvenute, e le altre sono in corso. La proposta per la regolare nomina al personale in prova, accorda ad essi la decorrenza 30 giugno 1921. Circa la utilizzazione di questo personale, venne disposto che essa avvenga con particolare riguardo alle relative condizioni fisiche.

L'amministrazione ha rassegnato un progetto organico per un migliore trattamento, coordinato a speciali provvedimenti, atti a fronteggiare il maggior onere che ne deriverebbe. Intanto, come è noto, venne stabilito di adottare un provvedimento di carattere generale per tutti i vecchi pensionati, i ferrovieri compresi. Mi riservo anche su questo argomento pronte decisioni, al fine di sistemare il trattamento di tale personale. L'amministrazione ha già provveduto e provvede a migliorare e sistemare i locali per il personale di riserva e di manovra, e si intensificano i lavori di ricostruzione dei nuovi locali ed ampiamento di quelli esistenti, in relazione ai fondi disponibili.

Due duelli dell'on. Misuri
L'on. Pighetti e l'altro avversario feriti

ROMA, 31, sera.

Stamane, a sei chilometri da Perugia, si sono svolti due duelli alla pistola: il primo fra l'on. Alfredo Misuri e il dott. Felicioni, e il secondo tra lo stesso on. Misuri e l'on. Guido Pighetti. Dirigeva il primo scontro il comandante, decorato di medaglia d'oro, Eugenio Casagrande. Scelto il terreno, gli avversari si sono collocati subito alla distanza di 25 metri. Alle 8 e 7 minuti precise è stato dato l'ordine dell'inizio del primo scontro. Subito dopo il dott. Felicioni ha sparato un colpo nella direzione dell'on. Misuri che rimase illeso e che a sua volta rispose, ferendo l'avversario con un proiettile di striscio, che produsse una ferita lacero-contusa al torace destro nella linea ascellare posteriore, all'altezza della settima costola. Il Felicioni è stato immediatamente soccorso e medicato, e trasportato d'urgenza a Perugia. I due avversari non si sono riconciliati. Lo stato del ferito, se non sopraggiungono complicazioni, non è grave.

Alle 8.52 è sceso sul terreno Alfredo Pighetti, che appariva alquanto commosso, per il secondo scontro, sempre alla pistola. Gli avversari si sono scambiati a 25 metri due proiettili, senza alcun esito; a 22 metri altri due con lo stesso risultato, ed alla terza ripresa, il Pighetti sparò, senza colpire l'on. Misuri, il quale conservò un sangue freddo straordinario. Egli rispose colpendo l'avversario nella regione trocanterica destra. Il Pighetti è stato sorretto e medicato, e a mezzo di automobile trasportato a Perugia. Per quanto il suo stato non appaia grave, i medici si sono riservati il giudizio. Il Pighetti e l'on. Misuri non si sono riconciliati. La notizia giunta in città, ha suscitato molta impressione.

Pignoramento d'oro tedesco all'estero

BERLINO, 31, sera

Al comitato principale del «Reichstag», il presidente della «Reichsbank», dott. Havenstein, ha parlato del progetto già inoltrato al «Reichstag» di trasportare una parte delle riserve auree della «Reichsbank» all'estero, per pignorarle presso una banca di emissione estera. Egli disse che il pignoramento tende a procurare alla Germania una maggiore facilità dell'incetta delle divise estere. L'operazione potrà essere fatta con la Banca d'Inghilterra o con la banca centrale di un altro paese.

L'Havenstein aggiunge che non si tratta di chiudere nella cassaforte della Banca di Inghilterra le riserve d'oro tedesche ed ottenere dei prestiti a lunga scadenza da utilizzarsi per le riparazioni, ma si tratta di crediti provvisori, destinati ad eliminare difficoltà, contro le quali devono lottare le banche tedesche, quando si tratta di accaparrare divise estere, necessarie alla vita economica del paese. L'operazione assicurerà alla Germania una maggiore libertà di movimento sul mercato mondiale.

La Conferenza di Genova
rinviata alla metà di aprile?

LONDRA, 31, sera

Diviene sempre più probabile il rinvio della conferenza di Genova ad una data successiva alle feste di Pasqua, essendo evidente che se si vogliono ottenere utili risultati dal grande convegno, bisogna dare il tempo necessario alle nazioni grandi e piccole di prepararsi ad una discussione critica del problema; altrimenti si va incontro al rischio di creare una nuova accademia dalla quale nulla risulterà di utile e di fattivo.

Impreparazione e incertezza

Più o meno, nessuno è preparato ad una conferenza economica e politica implicante gravi problemi, come quelli che si devono discutere a Genova, e meno che mai le potenze alleate, che della conferenza hanno le responsabilità, e che prima di recarsi a Genova devono risolvere molte altre questioni particolari, per potere presentarsi al convegno convocato, almeno con una parvenza di concordia e di cordialità.

Il rinvio della conferenza già convocata per sistemare la questione dell'Oriente vicino, prova quanto sia difficile raggiungere un'intesa tra gli alleati in questioni che si dibattono da mesi, e che a quest'ora dovrebbero essere mostrate per una soluzione definitiva. Questo rinvio sarebbe stato deciso all'ultimo momento, in seguito alla presentazione di un nuovo memoriale francese, che non promette nulla di nuovo, e nei circoli londinesi non si nasconde l'impressione, l'incertezza e l'ansietà che la notizia ha prodotto.

E' evidente che per quanto riguarda l'Oriente vicino, siamo nuovamente in alto mare e che Poincaré non nutre nessuno di quei propositi concilianti che Briand aveva dimostrato nelle ultime settimane in cui è rimasto al potere. La presenza a Londra di Franklin Bouillon, negoziatore del Trattato di Angora, è considerata con sospetto nei circoli politici, non sapendosi con precisione quale scopo lo porti qui. Franklin Bouillon, non gode oggi le simpatie degli uomini politici inglesi, ed è evidente che egli cerca di penetrare negli ambienti influenti, e spiegare le ragioni che hanno ispirato la sua azione nelle trattative condotte con i kemalisti. Non è probabile che il commissario francese sia ricevuto da lord Curzon e da Lloyd George, i quali non gli riconoscono la veste, per potergli accordare un colloquio politico.

La conferenza di Parigi che doveva iniziarsi domani, è stata rinviata ad una data indefinita, ed i più ottimisti non credono possa adunarsi prima del 10 o del 12 febbraio. Nello stesso tempo, la convenzione per il patto di garanzia e di alleanza fra l'Inghilterra e la Francia, continua a rimanere sospesa, di modo che neppure questa questione potrà essere risolta prima della data della convocazione della conferenza di Genova. Ora, nei circoli politici inglesi si ritiene imperativo che tutte le divergenze di carattere politico esistenti fra gli alleati, siano risolte prima di adunarsi a discutere questioni economiche.

L'indifferenza dell'America

In quanto all'America, essa continua a mantenersi indifferente, se non ostile al convegno di Genova. In primo luogo, perchè essa vuole condurre a termine la conferenza di Washington, prima d'imbarcarsi in altre trattative con gli alleati; in secondo luogo, perchè il Governo degli Stati Uniti intende valersi della questione dei debiti dell'Europa verso l'America, come leva per forzare la mano alla Francia ed obbligarla alla desiderata riduzione degli armamenti per terra e per mare.

Passando dalle grandi potenze agli Stati minori, come la Czeco-Slovacchia, l'Ungheria, l'Austria e la Jugoslavia, è evidente che la proposta della conferenza di Genova le ha colte di sorpresa, ed essendo chiaro che dal convegno dovrebbero derivare loro maggiori vantaggi, si trovano assolutamente impreparati per porre innanzi un programma qualsiasi, e fare richieste concrete. Anche queste nazioni hanno bisogno di tempo per studiare ed orizzontarsi. Per esempio, l'Austria, deve considerare le enormi difficoltà che le altre potenze devono superare, per aiutarla a trarsi fuori del presente marasma, e tutti convengono che data la sua situazione disperata, non sarà facile proporre e domandare dei rimedi.

Le uniche nazioni impazienti di partecipare alla conferenza, e desiderose che sia convocata al più presto possibile, sono la Germania e la Russia. Esse hanno le loro particolari ragioni per affrettare il convegno: ma quelle ragioni non convengono agli interessi degli alleati. Riassumendo, l'impressione prevalente a Londra al momento presente, è che l'idea del rinvio della conferenza di Genova alla seconda metà di aprile incontra il favore generale, e che della necessità del rinvio, sono particolarmente persuasi coloro i quali ripongono fede nell'utilità del convegno.

L'accordo anglo-nippo-americano
per le fortificazioni nel Pacifico

LONDRA, 31, sera

Un telegramma da Washington annunzia che domani una conferenza si adunerà in seduta pubblica, per approvare la decisione alla quale sono venuti i diversi comitati navali, sulla questione della fortificazione delle basi navali. Queste decisioni sono state concretate in un trattato di una ventina di articoli, il quale sarà firmato dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra.

La parte più importante del trattato si riferisce al divieto di costruire fortificazioni, oltre a quelle già esistenti, nel territorio delle isole occupate dalle potenze interessate nel Pacifico. Gli Stati Uniti si impegnano a non fortificare nessuna base navale nelle isole che posseggono nel Pacifico o potranno possedere in avvenire, all'infuori di quelle della costa dell'Alaska e dell'arcipelago dell'isola di Haway. L'Inghilterra rinunzia a fortificare la base di Hong Kong e qualsiasi altra nel territorio ad oriente del centesimo meridiano, all'infuori del territorio continentale ed insulare del Canadà.

In quanto al Giappone esso si asterrà dal fortificare le isole di Kurili, le isole Besin e le isole di Formosa. Il Giappone potrà provvedere alla difesa delle isole del territorio formante parte dello Shantung.

Il trattato intende mantenere lo «statu quo» nel Pacifico ed impedire qualsiasi rivalità o gara di armamenti, come pure di evitare il tentativo di valersi della posizione geografica di questo o quel possesso, per acquistare la supremazia navale e commerciale in determinate zone di quell'Oceano. Le fortificazioni delle basi navali non potranno essere ampliate, per quanto si permetterà che vengano rinnovate di tempo in tempo. Soprattutto, l'importanza del nuovo passo sta nella proibizione di costruire nuove basi, poichè in questi ultimi tempi si è manifestata la tendenza da parte delle tre Potenze interessate, ad estendere in tutti i loro possedimenti del Pacifico una rete di basi navali e di stazioni di sottomarini, e di cacciatorpediniere che si andava sempre più estendendo, e che è stata una delle cause dell'acutizzarsi della situazione fra Stati Uniti e Giappone.

A Londra le informazioni intorno a questo nuovo trattato sono accolte con viva soddisfazione, poichè è evidente che l'accordo fra Stati Uniti, Inghilterra e Giappone, concerne non soltanto le difficoltà presentatesi in questi ultimi tempi, specialmente riguardo allo Shantung, ma anche i rapporti futuri tra il Giappone e la Cina.

Una bomba contro Zanella
all'uscita dalla Costituente

FIUME, 31, sera

Oggi, alle ore quattordici, si è riunita, per la terza seduta, la Costituente. Dopo aver commemorato Benedetto XV, il Presidente diede la parola all'on. Zanella, che annunciò il prossimo programma di lavori ripetendo in sostanza quanto aveva detto circa quattro mesi fa.

Sono degne di rilievo le parole pronunciate dal capo dello Stato circa i rapporti che corrono tra Fiume e Roma, definiti ottimi e cordiali, avendo il Governo italiano dimostrato costantemente un vivo interessamento per le sorti della città e per la sua rinascita economica.

Quanto alle trattative con Belgrado, l'on. Zanella annunciò che esse saranno quanto prima riprese.

Parlarono sulle comunicazioni dell'on. Zanella l'on. Belasich e il prof. Depoli, trattando di varie questioni di carattere giuridico e amministrativo, mentre il prof. Susmel volle conoscere le direttive che il Governo fiumano seguirà nelle prossime trattative col Governo jugoslavo, circa la soluzione per Porto Sauro e per il consorzio portuale.

L'on. Zanella rispose molto concitatamente, usando espressioni insolitamente aspre per la minoranza. Si svolse una schermaglia vivace tra l'on. Zanella e la minoranza, alla quale parteciparono tutta l'assemblea e le tribune.

Quindi la maggioranza votò l'indennità amministrativa al Governo contro i voti della minoranza. Infine l'on. Zanella lesse le clausole relative alla stipulazione di un prestito fino alla somma di duecentocinquanta milioni di lire, esente di tasse, al cinque per cento, che il Governo di Roma si impegna di collocare, purchè il Governo fiumano dichiari di non assumere altri prestiti e di riconoscere per Fiume il corso legale della lira italiana. Intanto il Governo italiano metterà a disposizione di Fiume la somma di venti milioni di lire, che serviranno ad effettuare il programma edilizio del Governo, mentre alla conversione della valuta provvederà il Governo italiano. Quanto al debito precedente, contratto da Fiume dall'armistizio fino all'elezione della Costituente, una convenzione separata sarà stipulata fra il Governo fiumano e il Governo italiano.

L'assemblea approvò pure la convenzione finanziaria e si sciolse alle ore sedici.

Nei circoli nazionalisti, dove era giunta l'eco delle parole pronunciate dall'on. Zanella verso la minoranza, si produsse un vivo fermento. Un gruppo di giovani, che andò a mano a mano ingrossando, attese l'on. Zanella all'uscita per fargli una dimostrazione ostile. Infatti, appena la seduta ebbe termine, si udirono violenti invettive contro il capo del Governo fiumano e, mentre l'on. Zanella si accingeva a tornare dal Municipio al palazzo, fu lanciata contro la sua automobile una bomba che esplose con estrema violenza, lasciando miracolosamente illeso il capo dello Stato.

Il fatto suscitò profonda impressione in città. L'Assemblea Costituente è convocata per sabato 4 febbraio.

La versione del Governo fiumano
Il Presidente ferito alla guancia

FIUME, 31, sera

L'Ufficio stampa del Governo di Fiume comunica: «All'uscita dalla Costituente i fascisti lanciarono una bomba contro l'automobile del capo del Governo. L'on. Zanella rimase ferito leggermente alla guancia, il segretario agli Interni, dott. Blasich, incolume. Il tenente della Questura Strauss fu ferito gravemente alla gamba sinistra. L'on. Superina riportò una ferita alla testa. Un'altra bomba fu lanciata contro il gruppo dei deputati autonomi. Fortunatamente non esplose.

Echi dello scontro Nadi-Gaudin
La fortuna del mancino francese

ROMA, 31, sera

Sull'incontro Nadi-Gaudin, Aurelio Greco ha fatto ai giornali le seguenti dichiarazioni:

«La vittoria di Luciano Gaudin sul giovane e forte schermitore Aldo Nadi, non mi sorprende, anzi la prevedevo. Conosco personalmente i due campioni. Se il Nadi ha a suo vantaggio l'audace giovinezza, i mezzi fisici eccezionali, il Gaudin aggiunge a tutto questo una virtuosità di mano sorprendente, una esperienza maggiore di pedana data la sua età e, soprattutto, la sua qualità di mancino. E' vero che il Nadi ha preparato la sua forza, allenandosi per due mesi con qualche mancino, ma tale preparazione è troppo breve, nè può essere sufficiente quando si sa di dover lottare con un campione dalla forza di Gaudin, che fin dall'inizio della sua carriera ha abituato la sua mano a schermire sempre con i destri. In Italia, purtroppo, si è sempre lamentata la mancanza di mancini, mentre in Francia sono una vera falange. Questo è a grave danno per noi, che non avendo i soggetti a disposizione, non possiamo raggiungere quell'allenamento razionale necessario.

Il Nadi ha fatto molto male ad incontrarsi una seconda volta col Gaudin. I suoi amici avrebbero dovuto sconsigliarlo. Egli doveva accontentarsi del brillante successo ottenuto alle Olimpiadi di Anversa, ed esserne geloso custode. Vittorie di tale importanza che hanno ripercussione notevole nella carriera artistica di un campione anche date dalla fortuna o dalla abilità, non si mettono così ingenuamente in palio altra volta. Luciano Gaudin aveva tutto l'interesse di incontrarsi nuovamente col Nadi, per prendersi la sua rivincita, e le condizioni del «match» a 20 colpi, il cui svolgimento richiede un periodo di tempo abbastanza lungo, gli ha permesso di applicare man mano quella condotta di giuoco più opportuna, per avere una sicura prevalenza sul suo avversario.

La stampa parigina ha voluto con grande sfoggio di reclame dare una importanza eccezionale e nazionale a questo incontro, quasi che da questo dipendesse la supremazia di una sull'altra scuola. Ciò merita in verità la più formale smentita. Il successo di Gaudin, non intaccò per nulla il nome della scherma italiana.

I magazzini della „Rinascente" a Napoli
invasi da ex combattenti

NAPOLI, 31, mattina

Verso le 18 di ieri gli ex combattenti in numero di circa duecento, hanno invasi i magazzini della «Rinascente», perchè due di essi colà impiegati erano stati licenziati in seguito alla soppressione del reparto «provincia». E' accorso sul luogo un commissario di P. S. con agenti. Una commissione di combattenti è stata ricevuta dal direttore Natale, il quale ha dichiarato di non poter rinunciare al licenziamento per pacificare gli animi; però ha promesso che fra tre mesi se i due impiegati non avessero trovato lavoro, la «Rinascente» avrebbe riesaminato la cosa. La commissione è accontentata di questa promessa ... fatto sgomberare i dintorni dei ma... dai nuclei tumultuanti.

CRONACA DELLA CITTÀ

La crisi della Marina mercantile

e le trattative fra la Federazione armatori e le organizzazioni operaie

La lotta che si è svolta i giorni passati a Genova, tra le organizzazioni marinare e portuali e la Federazione degli armatori liberi, gravo di minacce a tutta la economia marinara del Paese, per il richiamo degli organizzatori alla solidarietà dei marittimi e degli addetti ai porti di tutta Italia è quanto mai significativa, e di interesse rilevante per tutti e più per la nostra città, che dalla attività marinara trae la vita.

E' innegabile che, sopra tutte le accuse di tentativi di ricatto e di affamamento che le parti in contesa si son lanciate, la caratteristica della lotta più evidente è la assoluta sua necessità: i termini della vertenza sono necessariamente imposti dalla crisi marinara del mondo, e non ammettono soluzioni di violenza nè di coercizione. La grande verità, cui sembra ora si pieghino anche le mentalità esclusiviste degli organizzatori marinai, è qui.

I motivi della lotta rientrano nella categoria delle questioni più essenzialmente postbelliche: liquidare la fittizia economia di guerra, riportare alla normalità economica le aziende e le iniziative che gravavano interamente sullo Stato, creatosi per necessità committente assicuratore gestore, superare con nuovo spirito gli scogli terribili della crisi mondiale dei commerci: ecco le premesse della questione ormai cronica che accende gli equipaggi contro gli armatori, e pone in contrasto le forze delle organizzazioni armatoriali e della gente di mare. La lotta assume forme e intensità violente a Genova: dove le personalità in contrasto, sostenute ciascuna da forti organismi, sembran voler decidere ogni volta la distruzione della parte avversa.

Spogliata dagli eccessi che il contrasto trascina necessariamente con sè, ecco la genesi del dibattito:

Il contratto Rizzo

La Federazione degli armatori liberi esercenti cioè la navigazione libera, non di linea) che fa capo al Parodi, preoccupata dal ribasso dei noli, che seguiva necessariamente alla crisi del tonnellaggio mondiale, già nell'anno passato, assente Giulietti, trattò e concluse con il comandante Rizzo, per la Federazione della gente di mare, un nuovo contratto di arruolamento più favorevole agli armatori, e più consono al triste periodo di crisi che travaglia ogni ramo di industria. Contestata dal Giulietti la validità del concordato, la lotta sembrava determinarsi in maniera violenta, quando per intromissione del ministro del Lavoro, le parti promisero di non ricorrere a fermi di navi, finchè duravano le trattative. Tuttavia, appena la Federazione armatori liberi, nel 1922 accennò ad applicar le clausole del contratto di arruolamento, togliendo ai marittimi il supplemento caroviveri, i piroscafi sui quali le clausole erano applicate, furono fermati, formalmente non dalla gente di mare, ma dalle organizzazioni dei lavoratori del porto, chiamati a dar la loro solidarietà, anche a propria difesa dall'attacco cui son soggette da parte di organizzazioni politiche che vorrebbero sotto il regime di monopolio di cui ora beneficiano, sia con le altissime tariffe, sia per essere arbitre del movimento del grande porto ligure. Al fermo, esteso a tutti i piroscafi dell'armamento libero, la Federazione armatori rispose con la serrata: ponendo cioè in disarmo i piroscafi che ancora navigano, appena tocchino porti italiani.

In queste condizioni di ambiente, si svolgevano intanto le trattative tra gli armatori di linea e transatlantici e la gente di mare: coincidenza di cui ciascuna parte cercava naturalmente di prevalersi, per pregiudicare l'esito delle trattative con la soluzione che doveva avere la lotta così intensament impegnata.

La Federazione della gente di mare impegnando anche gli addetti portuali aveva proclamato lo sciopero per il giorno 25 corrente: promettendone l'estensione graduale, fino alla definizione della questione, quando, ad armi pronte, d'improvviso, Giulietti ha rinunciato allo sciopero, rimettendo la questione nella fase delle trattative, sia pur minacciosamente e cautelosamente dando alla sua mossa di rinuncia significato ben più vasto di quello che effettivamente riveste nella contesa economica.

Ora, quale è la sostanza vera della contesa?

I termini della vertenza

La Federazione della gente di mare sostiene che, con le nuove paghe applicate dagli armatori liberi il marinaio non può vivere: gli armatori liberi sostengono che le condizioni della navigazione libera sono tali che nessuno al mondo può navigare se non siano ridotte le spese vive al massimo possibile. Normalizzare il mercato della mano d'opera anche nel campo della gente di mare, farlo soggiacere alle leggi ferree economiche della domanda e dell'offerta, rendere partecipe anche l'equipaggio del sacrificio, che, pur di conservare un minimo di vita, incombe all'armamento italiano colpito così duramente dalla crisi, sono necessità che gli armatori liberi proclamano indispensabili per superare alla meglio questo oscuro periodo economico.

Il carico degli aumenti di paghe, dei caroviveri, tutta la vertiginosa ascesa del trattamento economico degli equipaggi, incombeva fino a pochi mesi fa sia pure indirettamente allo Stato, nella sua sfortunata veste di gestore di tutte le linee, nel regime di requisizione. La interruzione del rapporto generale di requisizione si ebbe precisamente (e naturalmente) con il profilarsi primo della crisi. Sulle spalle dell'armamento è quindi venuto a gravare, in una col ribasso dei noli, tutto l'aumento di trattamento economico degli equipaggi: trattamento che rappresentava la più fortunata e rapida vittoria degli addetti ad una industria. Ma i patti, stretti in un momento di larghezza economica, pesarono sulla Marina restituita alle difficoltà del mercato libero, già colpito dalla crisi. La combattività delle organizzazioni marinare, la stessa eccezionale delicatezza del servizio, che deve vincere concorrenze estere formidabili, di fronte alle armi usate dalla Film (fermi e boicottaggi) capaci di produrre danni incalcolabili, han mantenuto lungamente intatte le mercedi e il trattamento benchè la industria marinara più di ogni altra sia stata colpita dalla crisi. Ma le minacce non si sono mai diradate: e su tutto l'armamento gravano pericoli di lotte esiziali, solo che si tenti di riportare alle reali condizioni economiche del mercato il trattamento degli addetti.

Crisi sembrava finora parola vana agli organizzatori: la facilità delle vittorie passate influiva a formare questa mentalità esclusivista per cui la lotta della gente di mare sembrava a loro avere il primo posto nell'economia della Nazione.

Per una visione realistica del problema

[illegible] fino all'ultima lotta, questa è stata la [lo]tta: nè la rinuncia recente allo sciope[ro] [illegible] considerazioni stesse di carattere in[ter]nazionale e politico (la imminenza della [illegible] di Genova, e il pericolo pro[illegible] della reazione) seguite a così breve distanza da nuove dichiarazioni di guerra, e da atti positivi di ostilità ci sembra siano ora indice di una valutazione più saggia dell'ambiente in cui la questione marinara si agita, dei pericoli cui darebbe luogo questo cozzo delle maestranze marittime contro le ferree leggi economiche, che dominano il mercato del mondo.

D'altronde, una nuova attitudine più realistica, sarebbe nel quadro dell'azione delle grandi Federazioni di mestiere, le quali tutte si sono, con un senso di maturità contrastante con le utopie estremiste degli organizzatori comunisti, rese conto della grande crisi industriale e han ritenuto meno pregiudizievole agli interessi dei loro organizzati cedere alla pressione economica che opporvisi ciecamente, acconsentendo a quei sacrifici che, non intaccando il benessere delle maestranze, possono tuttavia valere come un sollievo alla industria oberata e paralizzata. Ma per la Federazione marinara, nonostante che la fase paurosa della lotta sembri passata lo confessano, spiacenti con vaghe parole di rimprovero, gli esponenti liguri dei partiti estremi, che ammoniscono oggi Giulietti della debolezza che ne deriva alla sua causa, non par prossimo il momento di una seria valutazione delle circostanze di ambiente.

A Trieste le cose erano finora passate senza le violenze e le ire dei dibattiti genovesi: e ci si poteva illudere che a questo senso un po' meno acre di lotta contribuisse la stessa paralisi della crisi paurosa del suo porto. Ma, contro ogni speranza anche da noi si è tornati come una volta, alle armi estreme. Il fermo del piroscafo «Belvedere» mostra come manchi nella organizzazione marinara una esatta sensazione della estensione complessa del problema marinaro nella economia nazionale, e particolarmente nella nostra così duramente colpita.

Tuttavia per contribuire come possiamo alla valutazione realistica della situazione, esamineremo le condizioni della Marina mercantile italiana specialmente nei riguardi di Trieste.

La costituzione dei Consigli comunali nella Venezia Giulia

Il 4 febbraio, alle 12, è convocata la prima seduta del nostro Consiglio municipiale, in sede di Dieta provinciale, che procederà alla nomina della Commissione destinata a convalidare l'atto elettorale.

A Pola si doveva tenere già ieri l'altro la seduta costitutiva del Consiglio comunale e nominare il sindaco e gli assessori. La seduta fu dovuta rimandare, perchè la Giunta provinciale, costituitasi recentemente, desiderava prima abrogare dal regolamento comunale di Pola quelle prescrizioni che il Governo austriaco impose alla città italiana, in favore della marina da guerra austro-ungarica. Pola era una ribelle e la imperiale e regia marina si trovava a disagio senza uno zampino nell'amministrazione comunale. Non potendoselo conquistare col voto, che i fieri cittadini negavano agli oppressori, questi se lo conquistarono d'imperio.

Il governatore di Trieste Hohenlohe, volendo giustificare alla Dieta istriana il provvedimento 20 agosto 1908, con cui la marina austriaca nominava 10 rappresentanti suoi nel Consiglio di Pola, disse: «Sono pur note all'Eccelsa Camera le condizioni che si sono andate facendo a Pola negli ultimi tempi, ed ognuno che voglia ragionare spassionatamente dovrà concedermi che il Governo sarebbe venuto meno ai compiti che ad esso spettano, se non fosse intervenuto per creare in quella città, che è l'unico porto di guerra dell'Austria, uno stato di cose normale. Per raggiungere tale intento era naturale che il Governo, contemporaneamente all'adozione di misure riflettenti la polizia locale, procurasse di assicurare alla marina da guerra quell'influenza nell'amministrazione comunale, che per la sua importanza e per i suoi speciali interessi le compete».

E l'imposizione fu dovuta subire. Ma ora la situazione è mutata e la Giunta provinciale vuole che alla maggiore città istriana sia restituita tutta la sua libertà con l'abrogazione di tutte le prescrizioni che ne limitavano l'autonomia di fronte agli altri Comuni. Il ritardo, del resto, non è che di qualche giorno, mentre il provvedimento è del più alto significato morale.

A Romans il Consiglio s'è costituito ieri, alle 9, con la nomina a sindaco del sig. Severino Valdemarin, a primo assessore del sig. Attilio Callegaris e a secondo assessore del signor Nicolò Spessot. Degna di nota la partecipazione dei quattro consiglieri socialisti all'elezione, i quali votarono con la maggioranza.

A Moraro s'è costituito il Consiglio comunista, eleggendo a sindaco l'operaio Francesco Blasizza.

A Versa il Consiglio nominò sindaco, all'unanimità, il signor Ernesto Baldassi e ad assessori i signori Roberto Lupieri e Francesco Bressan. Prima di levar la seduta fu votato l'invio di telegrammi al Re e al sen. Mosconi.

A Sesana il Consiglio comunale elesse a sindaco il sig. Lodovico Mahorcich, che vi esercitava le funzioni già dal giorno delle elezioni.

Il brillante risultato della leva di mare constatato da una nota ufficiosa

Abbiamo da Roma, 31, sera:

Una nota ufficiosa dice: Sono state espletate in questi giorni le operazioni per la chiamata alle armi della classe di leva di mare 1901, 1902 nella Venezia Giulia. L'esito è stato quanto mai confortante. Gli inscritti sono accorsi in folla a farsi arruolare, con le bandiere spiegate, al canto di inni patriottici. Sono stati dichiarati idonei il 90 per cento degli inscritti, percentuale enorme non mai raggiunta finora. Ciò che poi è degno di particolare rilievo è che non si sono verificate renitenze e, soprattutto che nessuno degli arruolati è analfabeta.

Una medaglia preziosa donata al Comune. I sindaci delle tre città sorelle: Udine, Aquileia e Gorizia, rimisero, con nobilissima lettera, in dono al Comune un esemplare in bronzo della medaglia d'oro che le tre città deposero a perpetuità sulla bara del Milite Ignoto, tumulata in Roma il 4 novembre 1921. Per questa viva testimonianza di rinnovata fede del Friuli riunito nei destini della più grande Italia, il Commissario straordinario comm. Cavalieri ringraziò sentitamente i sindaci delle città sorelle, destinando il cimelio prezioso al Museo di Storia ed Arte, sezione Risorgimento.

Società bersaglieri «Enrico Toti». Alla Società è stata offerta dalla famiglia Nordio una grande fotografia di Aurelio Nordio, lo eroico bersagliere morto gloriosamente combattendo nella trincea delle Frasche nell'ottobre 1915.

L'Associazione, che sino dalla sua costituzione considera fra i soci onorari la famiglia Nordio, ha vivamente gradito l'offerta preziosa.

La mostra fotografica all'Associazione della Stampa

Con generoso intento l'Associazione della Stampa si è fatta promotrice e tutrice di questa esposizione d'arte fotografica e di ceramiche fiorentine il cui ricavato viene devoluto alla Guardia medica. Si tratta di una raccolta di fotografie, in cui si rivela uno squisito temperamento d'artista obbediente e sensibile alle forme e ai soggetti più variati. Già altre volte il prof. Giuseppe Furlani diede saggi notevoli d'arte fotografica, ma l'esposizione ch'egli ha personalmente curata nei saloni della Associazione della Stampa palesa meglio le sue qualità d'artista che coltiva con disinvoltura il ritratto e il paesaggio, la visione architettonica e la scultura. Il Furlani supera, in forza della sua sensibilità estetica e commozione lirica, tutto il tecnicismo convenzionale del fotografo, e si pone davanti al soggetto cogliendolo nella posizione e nella luce più propizie a renderne le bellezze segrete. Certe prospettive, e alcuni scorci di paesaggio triestino, dimostrano, per chi non abbia conoscenza di altri siti che il Furlani ha fotografato, come l'occhio dell'artista sia delicato e tenero nel ricevere non solo il dettaglio, ma anche ciò che generalmente la fotografia non riesce a rendere, l'aria, la luce, i toni espressi per gradazioni. Tutta questa ricerca, che appartiene alla pittura, trasferita alla fotografia, procura delle emozioni finissime che il Furlani concede con larghezza giacchè possiede molte e belle doti. Le fotografie delle signore, in profilo, in prospetto, colte in tutte le foggie, stampate su fondo nero e su fondo bianco, hanno un movimento di vita e una grazia di composizione degne di rilievo. Il Furlani, con semplicità di procedimenti, riesce ad animare il ritratto conferendogli rassomiglianza senza soverchiarlo con gli artifici della tecnica. Perciò le sue fotografie hanno una bellezza poetica e vogliono esprimere insieme alla verità del soggetto la commozione dell'artista che lo ha espresso. In questo senso, la visione di Roma appaga più di tutte le altre. Il Palazzo Capitolino e Piazza Colonna, il cortile di San Giovanni in Laterano e la facciata di San Pietro con la cupola michelangiolesca, S. Sabina e Montecitorio, il convento S. S. Giovanni e Paolo e il Mosè di Michelangelo a S. Pietro in Vincoli sono altrettante riproduzioni in cui il Furlani esprime il soggetto e il suo spirito. Meno appariscenti e perciò stesso di più difficile esecuzione appaiono le fotografie del paesaggio carnico ove in gran parte gli effetti son dati dalla luce, dagli spazi e dai monti. L'interesse di questa esposizione è accresciuto dalla raccolta delle maioliche, degli alabastri e di altri oggetti d'imitazione antica. Sono pregevoli e rari prodotti del Sindacato delle industrie artistiche italiane di Roma, rappresentato a Trieste dai signori Francesconi e Gran. Ogni campione è stato riprodotto a sè, ed ha un valore per gli amatori di questo genere. Ieri una folla elegante di signore e signori ammirava l'esposizione visitata nelle prime ore dal comm. Crispo Moncada per il Commissariato Generale Civile e dal comm. Cavalieri e cav. Villasanta per il Comune. Gli ospiti erano accolti e accompagnati alla visita della mostra dal cav. Emilio Cantoni, segretario dell'Associazione della Stampa.

Il Comitato agrario della Commissione consultiva

per l'imboschimento e il credito agrario

Sabato 28 corrente ad ore 15, sotto la presidenza del cav. dott. Gino Cosolo, si è riunito per la seconda volta il Comitato agrario della Commissione consultiva regionale.

Erano presenti: della C. C. R., oltre al presidente, l'on. Scek ed il prof. Inwinkl, ed i membri del Comitato, signori prof. Blasig, Brunner, prof. Dramis, ing. Fontanot, Godina, bar. Lazzarini, dott. Gabrielli, dott. Cucovich, dott. Nobile, ing. Manzano, cav. Mrach, comm. Muratti e Rudes.

Assistevano inoltre i signori cav. Pirro Cosolo, capo dell'Ufficio agricoltura del Commissariato generale civile, ing. Corgnolan, ispettore forestale provinciale, signor Buscaglione, addetto all'Ufficio ricostituzione dei boschi danneggiati dalla guerra, ed il signor Covacich, dell'Ufficio agricoltura, quale protocollista.

Aperta la seduta, il presidente, prima di passare alla trattazione degli oggetti compresi nell'ordine del giorno, ritiene necessario che l'assemblea modifichi il voto espresso dal Comitato nella precedente tornata circa l'osservanza delle leggi vigenti sull'allevamento nella provincia di Gorizia, voto che potrebbe dar luogo a interpretazioni inesatte.

Dopo animata discussione, viene votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Comitato agrario, considerata la necessità di ripristinare al più presto il patrimonio zootecnico nella provincia di Gorizia, e particolarmente nella zona di allevamento della razza pezzata svizzera, fa voti che gli enti interessati vogliano intensificare le pratiche dirette a importare dalla Germania nel più breve tempo possibile il numero dei riproduttori urgentemente necessari.»

L'estensione del credito agrario alle Nuove Provincie

Relatore il prof. Dramis, si adotta di proporre che venga esteso entro il più breve tempo possibile alle nuove provincie il T. U. delle leggi e dei decreti sul credito agrario approvato con R. Decreto 26 giugno 1921 N. 1048 e si fa voto che nell'organizzazione della Sezione di credito si tenga presente la necessità di decentrare, per quanto possibile, il suo funzionamento e che nella distribuzione dei fondi il Ministero tenga presente che agli agricoltori delle Nuove Provincie, a malgrado dei gravissimi danni recati loro dalla guerra, non furono concessi i benefici erogati a quelli delle terre liberate con una serie di decreti legge dal febbraio 1919 in poi.

L'ing. Manzano riferisce quindi sulla ricostituzione delle colture della Commissione d'imboschimento del Carso devastate dalla guerra. Dopo aver chiarito l'importanza e l'esattezza delle circostanze esposte nel memoriale dell'Ispettorato forestale provinciale, il relatore pone in rilievo la necessità di ripristinare tutte le colture di imboschimento eseguito a suo tempo per cura delle Commissioni di ciò incaricate, nel minor tempo possibile, indipendentemente dalla volontà dei proprietari, siano questi privati o enti pubblici. Il Comitato accoglie ad unanimità le proposte dell'ing. Manzano, e dopo aver preso atto di alcune delucidazioni fornite dal capo dell'Ufficio agricoltura, e dall'ispettore forestale provinciale, considerato essere assai poco probabile che il decreto-legge invocato dalla relazione dell'Ispettore forestale relativo al finanziamento degli imboschimenti giunga in tempo per la stagione in corso, incarica il presidente di fare insistenti premure presso il Governo perchè l'importo di lire 210.500, preventivato per i rimboschimenti in parola, venga messo a disposizione entro il 15 febbraio prossimo venturo, ad evitare che le piantine esistenti nei vivai nel numero di un milione e mezzo, pronte per il trapianto, e allevate con notevole dispendio e non senza gravi difficoltà, vadano totalmente perdute.

Il Comitato rileva anche che la ricostituzione dei boschi in questione costituisce un degno ornamento della zona sacra e dei gloriosi tumuli che essa racchiude.

Deliberando sul terzo oggetto dell'ordine del giorno, il Comitato su proposta del comm. Muratti decide di demandare la nomina di relatori pei danni di guerra e relativi indennizzi e ricostruzioni al presidente dott. Cosolo, il quale li sceglierà fra le persone più esperte e competenti. I membri del Comitato potranno quindi comunicare ai relatori quanto ritenessero utile nei riguardi della materia stessa.

Per il mantenimento della vecchia legge sulla caccia

L'unanime consenso dei convenuti raccoglie una esauriente relazione del comm. Muratti concernente la necessità del mantenimento e dell'osservanza della legge sulla caccia preesistente nella Venezia Giulia. Premesso che in seguito ad un referendum indetto a cura del Circolo triestino dei cacciatori la quasi totalità dei comuni della Venezia Giulia, senza distinzione di nazionalità e di partito, si è dichiarata in ciò d'accordo, il dott. Muratti pone in luce i vantaggi derivanti alle amministrazioni comunali dall'attuale regime, la conservazione della selvaggina, la sicurezza ai proprietari dei fondi di ottenere un indennizzo per i danni arrecati dai cacciatori e dalla selvaggina, e infine l'abbondante rifornimento di carni per l'approvvigionamento. Il Comitato vota poi il seguente ordine del giorno: «1) E' riaffermata la necessità generalmente sentita e più volte prospettata al R. Governo che la legislazione vigente in materia di caccia nella Venezia Giulia sia mantenuta e applicata, come quella che pienamente corrisponde alle esigenze dell'agricoltura e silvicoltura non meno che agli interessi dei comuni rurali. 2) Si formula il voto, che il Governo centrale voglia interessare vivamente le competenti autorità supreme del R. Esercito, dell'Arma dei C. C. R. R. e della R. Guardia di finanza a provvedere, affinchè siano intensificati la sorveglianza, i controlli e le sanzioni necessarie acchè le leggi ed ordinanze in materia di caccia siano fatte osservare con esattezza e severità.

Per le cattedre ambulanti

Un'animata discussione si svolge poi a proposito dell'estensione delle leggi 14 luglio 1907 N. 513 e 27 novembre 1919 N. 2265 sui Consorzi per il mantenimento e funzionamento delle cattedre ambulanti di agricoltura. Il prof. Dramis ne enumera i vantaggi, ne pone in rilievo il carattere di apoliticità, i grandi benefici recati all'agricoltura in varie provincie del regno, ed afferma la necessità di render libero il cattedratico da pastoie burocratiche. Dello stesso parere sono il bar. Lazzarini, l'on. Scek e il sig. Brunner. Il dott. Gabrielli e l'ing. Fontanot sostengono invece che, data l'esistenza di un Consiglio agrario provinciale nell'Istria, non sussista il bisogno di estendere a quella provincia le leggi in questione. L'ing. Fontanot rileva anche essere l'argomento di competenza della Dieta provinciale. Infine si conviene nella nomina di due commissioni, una per l'Istria, l'altra per il Goriziano, coll'incarico di studiare la divisione delle attribuzioni fra cattedra e Consiglio agrario e di esaminare la possibilità di armonizzare l'attività dei due enti. Per l'Istria vennero eletti il prof. Dramis e il cav. Mrach, per Gorizia il comm. Tullio ed il signor Godina.

La seduta è quindi tolta alle ore 18.

La proroga della prescrizione triennale nelle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 31, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. La sospensione della prescrizione triennale stabilita dalla ordinanza 8 febbraio 1919 del Comando supremo del Regio Esercito si deve intendere prolungata nelle nuove province a tutto il 31 dicembre 1920.

Art. 2. Salve le prescrizioni, le preclusioni e le decadenze i cui termini siano scaduti prima della pubblicazione del presente decreto la sospensione del corso dei termini stabilita dall'art. 1 dell'ordinanza 2 aprile 1919 del Comando supremo del Regio Esercito si deve intendere prolungata nelle nuove province fino al 31 dicembre 1923.

Art. 3. Le disposizioni degli articoli precedenti avranno effetto in tutti i territori delle nuove province del Regno senza alcuna delle personali limitazioni stabilite dall'art. 2 della citata ordinanza 2 aprile 1919 del Comando supremo del Regio Esercito. Nei reguardi delle società e degli istituti di credito e di assicurazioni straniere e le succursali situate nelle nuove province, esse trovano applicazione sempre che detti istituti e le succursali siano state registrate presso il competente Tribunale commerciale prima del 4 novembre 1918.

Art. 4. Il presente decreto entrerà in vigore anche nelle nuove province il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

I creditori giuliani della Sconto e i progetti di ricostituzione dell'Istituto. Ieri, alle 20.30, il Comitato locale del Consorzio dei creditori di Trieste della Banca Italiana di Sconto si è riunito nella sala dell'Associazione dei commercianti. Sono state prima ampiamente discusse le attuali condizioni dell'Istituto e i vari progetti presentati per la ricostituzione dell'ente. Constatato come tali progetti non presentino sufficiente garanzia per la massa dei creditori, è stato deliberato di inviare immediatamente un delegato a Roma per conoscere la reale situazione. Con ogni probabilità i creditori saranno invitati, nei prossimi giorni, a partecipare ad un comizio nel quale saranno chiamati a deliberare sulla soluzione che verrà proposta dal Governo.

Il presidente del Consorzio, signor Gianni Ruzzier, riferì sul convegno dei delegati dei creditori tenutosi a Venezia, domenica 29, mattina, nel quale convegno è stato stabilito di agire con la massima energia per la tutela dei creditori dell'Istituto.

La Beneficenza esterna nel dicembre. Durante il mese di dicembre 1921, la Beneficenza esterna prestò assistenza a 3123 persone. Vennero beneficate 1011 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 33.690; con vitto 1764; con sussidio e vitto 167, con alloggio gratuito 40, con indumenti, effetti letterecci ecc. 135, con occhiali, oggetti ortopedici ecc. 6. Sono state assegnate complessivamente 62.636 razioni di vitto fra pranzi e cene.

Il veglione dello Sport. Stanotte il Filodrammatico raccoglierà certo una folla di balda gioventù alla Veglia mascherata organizzata dallo Sport-Club Espero. La festa promette di essere tutta una serie di sorprese seducentissime; ma anche a non voler prestar fede alle moltissime promesse — che i giovani dell'Espero mostrano con l'interessamento creato intorno a questa loro festa di saper mantenere — l'appoggio e l'intervento assicurato di tutte le associazioni sportive cittadine, garantiscono a questo veglione il più brillante e divertente svolgimento.

Elargizione. Per la famiglia della Regia Guardia Gaziano, pervenne dalla Loggia Massonica «Trieste Redenta» al Comando della Divisione della Regia Guardia di Trieste la somma di lire 500.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 2 febbraio, nella mattina, preziosi della gestione 148, dal N. 15001 al N. 16000, assunti nel mese di aprile 1921.

Gli avvocati a congresso

Una protesta contro l'uso forense di lingue non italiane

Coll'intervento di ben 63 avvocati ebbe luogo ieri il congresso ordinario di questa Camera, sotto la presidenza del comm. Alfredo Zanolla, il quale inviò anzitutto un meritato augurio al vicepresidente avv. Mrach, che sta rimettendosi da non lieve malattia.

Il presidente saluta con fraterne parole gli avvocati delle vecchie provincie entrati a far parte di questa famiglia forense, esprimendo la fiducia che saranno non solo ottimi colleghi ma anche ottimi collaboratori, avendo noi non minor bisogno del loro consiglio che essi del nostro e che saranno anche gelosi tutori di quel prestigio onde gli avvocati della Venezia Giulia sono circondati.

Fra gli applausi dell'assemblea l'avvocato Padoa ringrazia con commosse e nobilissime parole. A sua volta l'avv. Asquini, professore all'Istituto superiore di commercio, porta il saluto dei suoi colleghi formanti anello di congiunzione fra i giuristi delle vecchie e delle nuove provincie.

Il presidente, continuando, annunzia che i colleghi dalmati si trovano nella penosa condizione di non poter esercitare la professione. Verrebbero accolti fraternamente nell'albo e nella città: ma ben maggiori sono i doveri che potranno farsi riconoscere da tutti coloro che hanno determinato la loro sorte. Propone — e l'assemblea approva plaudendo — di inviare ai colleghi dalmati un saluto di solidarietà.

Si approva un ordine del giorno che suona protesta al Governo per la disgregazione sempre crescente nell'amministrazione della giustizia, che sarà acuita dalla necessità di maggior personale in seguito all'introduzione del Codice penale.

Riguardo agli studi per l'estensione del Diritto civile risulta che per ora verranno introdotti fra noi i primi dodici articoli del Codice civile, concernenti la pubblicazioneed approvazione delle leggi e l'art. 323 che stabilisce la maggiorennità al compimento dei 21 anni e la venia di età al compito diciottesimo.

L'avv. Zanolla propone e l'assemblea approva di mutare la denominazione di Camera degli avvocati in quella di Collegio degli avvocati e quella di Delegazione della Camera in «Consiglio dell'Ordine», incaricando quest'ultimo di porre il deliberato in esecuzione.

Indi il presidente legge una sua dichiarazione che riportiamo quasi testualmente:

«Gravi lagnanze mi vengono dirette da parte di colleghi triestini e di privati circa l'uso della lingua slava negli atti e nelle discussioni giudiziarie e in generale negli atti e nei procedimenti che han luogo presso le autorità dello Stato.

La situazione presente, per quanto transitoria, viene giudicata intollerabile.

Mi sento perciò in dovere di esprimere in proposito il mio pensiero personale tanto più che da parte di coloro stessi che muovono lagni si desidera nel modo più vivo che fra i comprovinciali di lingua slava e noi si stabiliscano rapporti di mutua intesa e pacifica convivenza improntati alla realtà e alla lealtà.

Ai comprovinciali ed ai colleghi di lingua slava è stato già assicurato il rispetto dei loro diritti, ma questi diritti non possono essere giudicati tali se non in quanto non ledano essenziali diritti nostri. Nè la nostra Nazione può rinunciare a quel diritto al quale nessuna delle altre nazioni, piccole o grandi, ha potuto e voluto mai rinunciare, e cioè al diritto di preminenza politica dei nazionali di fronte agli allogeni.

Negli uffici dello Stato, sia a Bolzano, sia a Postumia, la lingua ufficiale non può essere pertanto se non una sola: la lingua italiana. Tenuto fermo e tradotto in atto questo principio, sarà agevole dar modo alla parte che effettivamente non conosca la lingua italiana, di potersi esprimere nella sua propria lingua, e di apprendere il tenore delle decisioni emanate nella lingua ufficiale; tanto più in quanto gli avvocati slavi, divenuti cittadini italiani ed altrettanto i tedeschi, o conoscono già a fondo la lingua italiana o dovranno fra breve perfezionarvisi.

Dacchè il Governo non ha presentato un progetto in materia, è sperabile che il nuovo Consiglio dell'Ordine, prendendo esso l'iniziativa, porterà l'oggetto alla discussione di un prossimo congresso straordinario. E se questo delibererà nel senso da me accennato, rimarrà escluso che la Nazione — la quale ha bisogno di lavorare senza sciupare tempo ed energie in beghe linguistiche — continui ad allevare entro i propri confini, nei riguardi linguistici, due piccole Austrie rette a paragrafo 19, in cui si possa imporre ad italiani di ricevere notifiche di atti giudiziali redatti in un idioma slavo od in lingua tedesca».

Si passò poi alla pertrattazione dell'ordine del giorno che constava di argomenti di indole amministrativa od interna.

Procedendosi da ultimo alla rinnovazione delle cariche, riuscì riconfermata per un triennio la presidenza, il Consiglio dell'Ordine, il Consiglio di disciplina nonchè la lista degli esaminatori.

La serata al Politeama con le canzonette del «Marameo!». Lunedì 6 corrente, al Politeama Rossetti, si terrà la grande serata per la premiazione delle canzonette del concorso del «Marameo!». Le otto canzonette scelte dalla giuria verranno eseguite da a soli e dal coro con accompagnamento d'orchestra. La serata verrà completata da alcuni brani eseguiti da Alberto Catalan, il quale imiterà la nota «maceta» triestina del «Marameo!», Gigi Lipizer. La serata, che ha tradizioni care nel ricordo dei triestini, riuscirà certo anche quest'anno brillantissima.

Nozze d'oro. Maria Serafina e Simeone Pitacco, due arzilli vecchietti, celebrarono ieri, circondati da uno sciame di parenti e di amici, le loro nozze d'oro.

Il figlio prof. Giovanni, che ora s'è fatto una brillante posizione in Francia come violinista, suonò, durante la tradizionale cerimonia religiosa, alcune arie sacre in maniera impeccabile. Al banchetto che ne seguì, i festeggiati, ringiovaniti della gioventù dei figli che loro facevano corona, s'ebbero auguri, fiori e carezze senza fine

"Siora Gigia„ ci rimette i suoi risparmi

Quale sorpresa per Luigia Misatto, massaia, cinquantaduenne, abitante in Via del Pozzo N. 9, allorchè non trovò più nel cassetto dell'armadio il fazzoletto (quello bleu, usato nella ex marina a.-u. con tanto di carta geografica) nel quale erano involte 13 banconote da cento lire e gioielli! Sbadata com'era, dubitò dapprima di aver nascosto l'involto in un qualunque ripostiglio della propria stanza da letto; e frugò ogni angolo, persino il canterano. Mille dubbi, mille sospetti ribollirono nella sua testa.

— No ti ga visto ti, Pepi? — disse qualche momento dopo al suo amante, Giuseppe Pipan, di 52 anni, disoccupato.

— Mi? No, cara.

— Alora iera i ladri!

— Alora iera i ladri — confermò l'amante.

— Bon. No me resta che denunciar el ladro!

— Chi?!

— El ladro.

— Ma qual ladro?

— Mi no so qual; i lo trovarà ben in polizia! I ga trovà quei che ga mazzà el Bolaffio, tanto meio i trovarà quel farabuto e negron che me ga robà tuti i mii sudori.

Giovanni Pipan non rispose; ma la Luigia andò difilata al commissariato di Via Amerigo Vespucci.

— Chi abita con lei in casa? — le fu chiesto al commissariato.

— Cossa ghe intaressa de questo? Mi denuncio e lei la trovi el ladro.

— Mi risponda, piuttosto: Chi conosce le sue abitudini e frequenta la sua casa?

— Xe molti, in casa, perchè la casa xe granda.

— Va bene, però c'è qualcuno che frequenta il suo appartamento?

— Nissun, sior, xe solo Pepi.

— Chi, chi?

— Pepi Pipan, el mio amante.

— E non sospetta di lui?

— Lui? Gnanca par idea!

— Senta, signora, vada ora a casa e ritorni in questo ufficio assieme al Pipan.

La Misatto, un po' seccata, rifece la strada e trovò in cucina il Pipan.

— Senti Pepi, vien anca ti in polizia.

— Mi? Parchè?

— Mi no so parchè. Te farà de testimonio, credo.

— Bon, se xe de andar par testimonio se ciapa la giornada e vegno.

I due amanti, venti minuti appresso, entrarono negli uffici del commissariato di Via A. Vespucci.

— Si accomodino.

Il Pipan si sedette, col cappello in mano; la Luigia stette in piedi.

— Scusi, signor Pipan, faccia da cavaliere, offra la seggiola alla signora; e lei invece si faccia più avanti. Non le dispiace che io osservi il fazzoletto che lei usa per pulirsi il naso?

— Sior, sto bianco qua.

E il Pipan levò di tasca un fazzoletto che aveva tutti i colori, meno che il bianco.

— Scusi, sa, ma è mio dovere perquisirla.

— A mi?

Non voleva darsi per vinto, ma con le buone il funzionario riescì a far levare dalla saccoccia dei pantaloni dell'amante della Misatto, proprio quel fazzoletto bleu nel quale erano stati i gioielli e i denari.

Fu per la Misatto un colpo di fulmine:

— Ah, te son ti? — gridò, con gli occhi fuori dell'orbita — Te son ti?

L'amante crollò la testa, rassegnato. E disse sospirando:

— Son mi!!

Non c'era dubbio, era lui il colpevole; e, quantunque restituisse una parte dei gioielli rubati, rimase in arresto, naturalmente: perchè tutto l'importo di 1300 lire dichiarò di averlo parte «bevuto» e parte giocato.

— Volevo far fortuna, Luigia, ma inveze go perso, — andava dicendo l'uomo, mentre la donna, disperata, si struggeva in lagrime.

E poco dopo ella si allontanò con gli occhi rossi, profondamente sorpresa e disillusa...

Morte improvvisa

Ieri sera, mentre il marittimo disoccupato Marco Raccovich, di 38 anni, da Albona, stava cenando nell'osteria «De Mariata», in Via Lazzaretto vecchio N. 21, fu colto ad un tratto da improvviso malore. Mentre qualcuno telefonava alla Guardia medica, i presenti tentarono di prestare al poveretto qualche soccorso. Visto, però, che non rinveniva, il Raccovich fu adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale. Il medico di turno non potè far altro che constatare il decesso dell'infelice, dovuto a paralisi cardiaca.

Un vecchio tiro rimesso a nuovo

In Rozzol-Settefontane abita un possidente, proprietario anche di una falegnameria, certo Zerial. Una figlia di lui è da tempo fidanzata ad un maresciallo delle guardie di finanza, il quale alcuni giorni fa partì da Trieste in licenza.

Ieri si presentò allo Zerial un uomo piuttosto vecchio, dall'aspetto simpatico e dai modi disinvolti:

— La senti — disse al falegname il visitatore — me ga mandà el sposo de su fia.

— Lu? Ma se el xe fora de Trieste!

— No, el xe rivado ogi. Solo ghe ga tocà fermarse ala stazion, parchè no 'l ga soldi par el dazio. Sicome el ga portà con sè molto roba...

— E alora?

— Cussì el me ga mandà a cior zento e zinquanta lire.

— Lu? A mi?

— Cossa la vol ch'el fazzi? El credeva de aver bastanza soldi con lu, inveze... Robe che ghe capita ai vivi.

— Ma cossa el ga portà per pagar tanto dazio?

— Una damigiana de vin e un zesto de roba. No la se fida? Se giusto. Tropo giusto anzi. La sa cossa? Mi torno de lu e lei la ghe manda un dei su garzoni a portarghe i bori.

— Va ben, farò cussì.

Ed il vecchietto se ne andò. O megiio finse di andarsene, giacchè appena fu sulla via attese che il portatore delle 150 lire uscisse dalla bottega. E come lo vide, lo avvicinò e gli disse che, sapendo della sua commissione, lo avrebbe accompagnato alla stazione. Giunto colà il tizio si fermò e disse al ragazzo:

— Ti no te pol andar dentro. Te ga le papuzze imbombide de acqua e se te va dentro te ghe sporchi i palchetti. Te va ris'cio de ciapar bote ancora! Dame a mi i bori!

Il ragazzo, non immaginando la gherminella, consegnò il denaro e pazientemente attese. Dovette attendere... finchè si stancò, giacchè lo sconosciuto non si fece più vedere

La truffa fu denunciata.

Le brutte sorprese del gas

Una famiglia in grave pericolo

Per poco non accadde ieri mattina una disgrazia mortale dovuta ad una fuga di gas.

In via del Pozzo Bianco n. 12 abita la famiglia Oseladora, composta dei coniugi Fortunato, di 49 anni e Maria con i figli Roberto, di 16 anni e Nerina, di 10. Ieri mattina, dopo un sonno piuttosto agitato, tutti i componenti la famiglia si svegliarono con violenti dolori di testa ed impulsi di vomito. Qualcuno dei vicini telefonò alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il dott. Cavagna, il quale, accertato che le cause del malore dovevano attribuirsi a lenta aspirazione di gas, praticò ai disgraziati le cure necessarie, dopo di che fece trasportare la madre e la Nerina all'ospedale, fortunatamente in istato non grave.

Dato che nell'abitazione degli Oseladora non vi è il gas, fu cercato da dove provenissero le velenose esalazioni e si accertò che il fluido era passato attraverso gli interstizi del pavimento della stanza, proveniente dalla condottura guasta della sottostante osteria «Al Circolo». Naturalmente si provvide tosto per le riparazioni opportune.

Un furto nella cancelleria del cimitero

Il sig. Francesco Valeri, impiegato d'amministrazione del cimitero cattolico di S. Anna, appena entrato ieri nel suo ufficio trovò il cassetto della propria scrivania aperto. Ignoti, penetrati di notte nell'ufficio, avevano sottratto dal cassetto 30 lire ed una rivoltella. Pare che i ladri, insospettiti da qualche rumore, siano stati costretti ad andarsene precipitosamente, poichè abbandonarono colà due verghe di ferro che furono rinvenute sul pavimento dell'ufficio. Sospettando che essi avessero rubato anche documenti, il Valeri si recò immediatamente al Commissariato di via Amerigo Vespucci. Il dott. Termini avviò le indagini e sottopose tosto ad interrogatorio un addetto al cimitero, Giuseppe Franzelli, cui apparteneva un berretto trovato nell'ufficio. Fu assodato, però, che il vecchio custode non c'entrava per nulla. Le indagini continuano

Banda d'ignoti che esce dall'incognito

Gli ignoti — parecchi ora non lo sono più — lavorano senza riposo. Questa volta avevano scelto a loro campo d'azione la zona comprendente le vie Ugo Foscolo, Giuseppe Parini, Alessandro Manzoni e via Media. Eran frequenti le denuncie di furti con iscasso nei negozi e negli appartamenti privati di quel quartiere. Allarmato di ciò, il viceecommissario di via Brunner prese disposizioni e rafforzò la sorveglianza notturna, affidandone l'incarico a pattuglie. L'altra notte, verso le 2.45, due regie guardie in perlustrazione sorpresero due individui sospetti i quali, al loro sopraggiungere, affrettarono i passi verso la via Ugo Foscolo. I due tizi, sempre pedinati dai funzionari, sostarono davanti allo stabile n. 49 della stessa via, dove si riunirono con altri quattro compagni in attesa. Naturalmente la brigata fiutato il vento infido, si rimise in moto e procedette rapida verso il corso Garibaldi. Le due regie guardie allora, intimarono agli individui di fermarsi. L'ordine fu dato con energia e gli individui sostarono.

— No scampar Cuppo! — gridò uno della comitiva ed un altro più giovane — varda che no i tira confeti, ma pirole.

Sopraggiunsero le due guardie regie.

— Cosa fanno loro, qui?

— Andemo a casa.

— A quest'ora?

— Ierimo a veia de un morto e adesso andemo a casa.

— Andiamo prima al Commissariato, e poi...

I sei tizi non fecero opposizione e seguirono a malincuore i due funzionari fino in via Brunner. Strada facendo, però, approfittando del buio, allo svolto di una via uno di essi si dette alla fuga. Gli altri, condotti in una stanza di sicurezza del Commissariato, furono sottoposti a rigoroso interrogatorio dal dott. Desderi. Si qualificarono, però, con nomi falsi, ciò che risultò subito, all'indomani, allorchè gli agenti iniziarono le indagini. E poterono essere identificati e con precisione. Essi sono: Antonio Cuppo, di 18 anni, già condannato per furto e borseggio, uscito dal carcere il 27 corr.; Eugenio Baschiera, di 23 anni, detto «Musculin», uscito dal carcere il 28 corr., dopo aver scontato una pena per furto e contrabbando di caffè; egli è inoltre ricercato per un furto commesso mesi fa, in via Media n. 12; Biagio Pinter, di 18 anni, pittore, disoccupato, abitante in via della Tesa n. 15; Giuseppe Ceseratto, di 24 anni, pregiudicato, ed Enrico Bianchi, di 25 anni, marittimo, disoccupato.

Dalle indagini risultò che i quattro, raggiunti dagli altri al momento in cui erano pedinati dalle due guardie regie, stavano scassinando le saracinesche del negozio di calzature di Francesco Hofbauer.

Si ha ragione di supporre che gli arrestati facciano parte di una vasta associazione a delinquere. Sotto il pagliericcio della camera di sicurezza dove pernottarono gli arrestati, fu rinvenuto un libretto d'annotazioni nel quale figurano, malamente disegnate, le topografie di parecchi negozi destinati probabilmente ad essere visitati. L'individuo fuggito era colui che aveva seco i ferri del mestiere.

Piccoli drammi

La vita riserba alle volte sorprese tali da sorpassare l'immaginazione più fervida. La guerra, in special modo, ha dato luogo a questi giochi, ora allegri, ma più spesso tragici, del destino.

Scoppiata la guerra, Giovanni Satten, figlio del bracciante Giuseppe, abitante in via della Guardia, fu arruolato nell'esercito austriaco ed inviato a combattere sul fronte russo. Furono lunghi anni quelli, per il povero padre, ormai sessagenario, rimasto a Trieste a lottare contro l'indigenza con il pensiero del figlio sempre in pericolo di vita fra il freddo e la neve delle tetre trincee carpatiche.

Un brutto giorno, però, al vecchio non giunsero più notizie del figlio. Mille angosciose domande torturarono il suo cuore. Morto? Caduto in mano del nemico? Chiese notizie, scrisse ad amici del figlio. Nulla. Ne ebbe la sola risposta più terrificante e più tormentosa di tutte: disperso.

Passò ancora qualche anno. Finalmente, dopo tre anni, gli pervenne una cartolina. Fu una di quelle gioie che non si descrivono. Ma la sua gioia fu breve; Da quel giorno non seppe più nulla. Tornarono le ansie, i dolori, i dubbi, le angoscie, sinchè il suo povero cuore martoriato non resse più. Egli si ammalò e, roso da quell'angoscia continua sentì approssimarsi lentamente la fine. Ormai più non sperava di rivedere il figlio. Laggiù, nelle steppe sconfinate, fra l'orrore della guerra civile, cacciato come un cane cui si nega anche un tozzo di pane, suo figlio doveva essere perito lontano dall'immenso affetto paterno, lontano dalla patria, in una fossa scavata, forse, da qualche lupo affamato.

Ma l'altro giorno quello che aveva pianto per morto, il figlio che riteneva di non più rivedere, spalancò l'uscio di casa, si precipitò fra le sue braccia, gli pianse sul petto tutte le lagrime della consolazione. Fu per il povero vecchio un'emozione troppo forte. Sfinito, si mise a letto. Poi, il giorno dopo si alzò credendosi guarito. Ma ieri mattina dovette essere condotto alla Guardia medica, dove il dott. Ferra constatò che il Satten era affetto da miocardite in forma acutissima. Il medico, dopo molte insistenze riuscì a convincere il vecchio a lasciarsi trasportare all'ospedale.

Speriamo ch'egli possa ritornare accanto al figlio ed alla nuora, una figlia delle steppe che circondò delle cure più amorevoli il giovane, durante i tristi e lunghi anni del suo esilio.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La direzione del Teatro Filodrammatico comunica: Per la prenotazione di palchi, vendita dei biglietti d'ingresso e ritiro degli inviti per intervenire alla Grande Veglia Mascherata di giovedì 2 febbraio 1922, rivolgersi al «bureau» del teatro, giornalmente, dalle 10-12 e dalle 17-18.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, VI lezione del corso «L'anima musicale da Bach ai nostri giorni»: «Beethoven», con esecuzioni al pianoforte, docente il prof. dott. G. D. Nacamuli. Domani giovedì, nella stessa sede, II lezione di battereologia, con illustrazione, docente il prof. G. Müller.

Nella sede di Barcola: Oggi, alle 20, lezione su «La vita degli antichi Romani», con proiezioni, docente il prof. L. Grandi.

Nella sede di S. Giacomo (Via Veronese): Oggi, alle 20.30, lezione sulla Divina Commedia, con proiezioni, docente il prof. L. Jess. Domani lezione di tecnologia del calore, docente l'ing. Danieli.

Società Ginnastica Triestina. Il cap. Viola, viste le benemerenze patriottiche della intestata Società, le è venuto incontro nella cessione di «Passione di Popolo». La patriottica film sarà proiettata giovedì, in due turni, il primo alle ore 18 e il secondo alle 20. Al primo turno parteciperanno la fanfara ed al secondo la banda sociale. Ritiro dei posti in palestra, oggi, mercoledì, dalle 17 in poi.

— La fanfara è convocata in palestra, oggi, mercoledì, alle 18, e il corpo di banda alle 20.30, per la prova d'assieme. Alle due proiezioni non saranno ammesse le signore e i soci privi della tessera dell'anno corrente.

A. S. «Edera». Tutti i giocatori di foot-ball della A. S. «Edera» sono convocati per oggi, alle ore 20.30, in sala sociale, per urgenti comunicazioni.

Società fra pensionati dello Stato. La direzione invita tutti i pensionati dello Satto, civili e militari, vedove ed orfani, compresi i ferrovieri, all'annuale adunanza generale, che avrà luogo domenica 5 corr., alle ore 9.30, nella sala Roma, in Via Carducci 12. I. Argomento: Presentazione del bilancio pro' 1921; elezione della nuova direzione; eventuali.

Corso premilitare «Sursum Corda». Mercoledì 1.o febbraio, alle ore 19 precise, istrazione premilitare in palestra di Via Parini (ingresso Via U. Foscolo 13), Alle 20.30, seguono le prove della fanfara.

Sci Club Trieste. I soci dello Sci Club sono convocati per mercoledì 1.o febbraio 1922, alle ore 19.30, nella sede della Società Alpina delle Giulie, per la continuazione della discussione iniziata al congresso straordinario del 27 m. s.

Il Consiglio delle donne italiane a seduta. Il Consiglio nazionale delle donne italiane invita tutte le sue socie alla seduta di venerdì 3 febbraio, alle ore 17.30, nella sala dell'Operaia (Via Tintore 8) gentilmente concessa.

L'Associazione nazionale fra gli Arditi d'Italia invita tutti i soci e tutti coloro che senza essere iscritti alla suddetta associazione intendono prendere parte alle manifestazioni sportive (ginnastica, lotta, lotta giapponese, boxe, ciclismo, podismo e scherma) a trovarsi nell'atrio della scuola di via Mazzini, oggi 1.o febbraio, alle ore 20.

Il congresso della «Società Dalmatica». Il Consiglio direttivo della «Società Dalmatica» invita i soci all'assemblea generale ordinaria per giovedì 2 febbraio alle 19, nei locali della Società Operaia, via del Tintore 3, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione. 2) Elezioni delle cariche sociali. 3) Eventuali.

Teatri e Concerti

Verdi. All'ultima di «Luisa» accorse a teatro iersera numerosissimo pubblico che applaudì replicatamente il valoroso maestro e gli esecutori, i quali tutti si disimpegnarono, al solito, ottimamente, dando pieno risalto alle rispettive figure nei quadri della melodiosa musica dello Charpentier.

Stasera alle 20 precise l'attesa prima rappresentazione del «Trittico» di G. Puccini, nuovo per Trieste. «Il Tabarro» avrà per interpreti Maria Labia (Giorgetta), Nerina Lollini (Frugola), Giuseppe Taccani (Luigi), Anafesto Rossi (Michele), Carlo Bonfanti (Il Talpa), Nino Marotta (Il Tinca); «Suor Angelica» Lina Scavizzi, protagonista e Vida Ferluga Tommasi (Principessa); «Gianni Schicchi» Anafesto Rossi, protagonista, Delfina Menotti (Lauretta) Nerina Lollini (La vecchia), Irma Zappata (Nella), Gioconda Pagnini (La Ciesca), Ferdinando Cisinelli (Rinuccio), Carlo Bonfanti (Gherardo), Giovanni Corà (Betto), Vittorio Vittori (Marco), Nino Marotta (Simone), ecc.

Gli spartiti vennero concertati e saranno diretti dal maestro Marinuzzi. Fra «Il Tabarro» e «Suor Angelica» vi saranno 30 minuti di intervallo, causa le difficoltà dell'allestimento scenico.

Nazionale. Oggi si proietta la pellicola «Salomè». Per questo capolavoro cinematografico è vivissima l'attesa, specialmente perchè protagonista del lavoro è l'artista americana Theda Bara. Nella varietà debutterà la celebre coppia Darly Leo e Liola con le sue danze d'arte. Le danze sono state musicate dai più celebri maestri e i costumi copiati da quadri del Goya e costruiti su disegni di Hoog Barkst ecc. Oltre a questo numero assolutamente eccezionale, si produrranno i 3 Fourvell's, grandiosa attrazione comica.

Fenice. Pubblico numeroso alle rappresentazioni di ieri. Nella varietà applaudito l'acrobata «Antinous»; ammirati i ginnasti «Trio Amerik». La brava dicitrice Eva Norveta, facendosi calorosamente applaudito, ebbe riconfermato il successo ottenuto nel suo primo debutto.

Oggi sullo schermo si proietterà il tanto atteso film «Tatiana», un vero capolavoro dell'arte cinematografica, con interprete principale l'artista Bianca Stagno Bellincioni.

Le rappresentazioni principiano alle 17.

Il Torneo di lotta al Teatro Eden. La quinta serata del Torneo di lotta richiamò la solita folla al Teatro Eden. Prima dell'inizio si presentò sul palcoscenico il noto lottatore russo Carlo Zaichin, per lanciare una sfida a Carlo Re, asserendo di non essere mai stato battuto da lui. Invece il campione italiano gli rammentò di averlo sconfitto in Russia, quando lottava sotto il nome di Carlo Milano, e dichiarò infine di essere disposto a lottare con lui non appena la Federazione internazionale avrà dato il suo nulla osta, non essendo lo Zaichin federato.

Ecco i risultati delle gare di iersera:

Piazza, italiano, batte Kolback, bavarese, in 13' 30" per un avambraccio in ispalla.

Il russo Gerikoff batte facilmente il bulgaro Petroff in 2' con una rovesciata a terra.

Steurs, belga, e Martinovich, jugoslavo, fanno «match» nullo dopo 30 minuti. Lotta prevalentemente in piedi con azioni di forza, improntate ad un'estrema violenza.

Carlo Re, italiano, atterra Mirksch, czeco-slovacco, in 7' 30" con una «rebour». Dopo un breve assalto l'erculeo italiano riesce a spezzare la coraggiosa resistenza del suo agile e scientifico avversario.

Lotte di stasera: Gerikoff (russo) - Corengia (italiano); Mirksch (czeco-slovacco) - Kolbach (bavarese); Kawan (austriaco) - Kowarsch (ungherese); Re (italiano) ad oltranza contro Martinovich (jugoslavo).

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Continua indiminuito il trionfale successo della pellicola «La statua di carne», grande interpretazione d'Italia Almirante Manzini, Alberto Collo, Lino Manetti, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia.

Principia alle 16, ultima alle 22.

Le grandi prime al Modernissimo: «La preda», dramma in 4 atti di G. Zorzi, protagonista Maria Jacobini, altri interpreti Amleto Novelli, Ida Carloni Talli, Alfonso Cassini, ebbe ieri, innanzi a folla enorme, il più entusiastico successo che, siamo certi, si ripeterà anche oggi e per molte sere ancora.

Oggi «La preda» principia alle 16; ultimo spettacolo alle 22.

La quinta e sesta serie de «La signora del mondo» per l'ultimo giorno al Savoia. Alle 16 precise si rappresenterà, eccezionalmente, per quelli che non l'hanno veduta, ancora una volta la quinta serie dal titolo: «La città del passato», per seguire poi per l'ultimo giorno «Il leone d'Ophir», sesta serie della meravigliosa «Signora del mondo».

Domani: «La miliardaria», il VII eccezionale episodio, che è tutto di una irresistibile comicità.

Novo Cine. Con oggi si iniziano le proiezioni della splendida visione cinematografica moderna in 4 parti di Ugo Falena, intitolata «Cenerentola» ovvero «Amore di principe», con interprete principale la simpatica Silvia Malinverni.

Principia alle ore 16 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno B): «Trittico» di G. Puccini.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Tatiana».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La statua di carne», con Italia Almirante Manzini.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «La preda» con Maria Jacobini.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Cenerentola» ovvero «Amore di principe».

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

All'uscita del "Circolo Spartaco,, Un petardo P. O. e una "Sipe,,

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Durante uno dei tanti scioperi generali, quando gli animi tra fascisti e comunisti erano più che mai agitati, un gruppo di giovani fascisti che sorvegliavano la sede del Circolo Spartaco, convegno di giovani comunisti, l'8 luglio dell'anno scorso, intesero un gruppo di avversari che all'esterno della sede sociale confabulavano fra loro e comprendendo che parlavano di esplosivi, affrontarono la ragazza diciottenne Lucia Minon, da Trieste, la quale era in compagnia di Francesco Scamperle fu Giuseppe, impiegato, nato a Senosecchia e pertinente a Postumia, e Sergio Manzuffo di Lodovico, elettrotecnico, da Pola, entrambi diciottenni. La ragazza aveva in mano un involto di carta contenente un petardo P. O. e una bomba «Sipe». Intervenute le regie guardie, tanto essa quanto i due giovani vennero arrestati.

Diciotto giorni dopo, chiusa l'istruttoria, i tre arrestati vennero rilasciati in libertà e ieri, a piede libero, vennero al cospetto dei giudici per rispondere del crimine di asporto in pubblico di esplosivi pericolosi alla vita e alla sicurezza personale e del delitto di aiuto prestato a rei di crimine, cioè a coloro che sarebbero stati in possesso del petardo e della bomba prima della Minon e che rimasero sconosciuti.

Lo Scamperle e il Manzuffo sostengono di non aver saputo di ciò che la Minon teneva nell'involto, e stavano accompagnandola a casa da buoni compagni, affinchè non le succedesse qualche malanno.

La Minon è materialmente confessa del fatto. Sostiene che i due coaccusati non sapevano ch'essa portava gli esplosivi consegnatile da persona sconosciuta.

— Semo stadi fermadi dai fascisti che i gaveva le rivoltele in pugno. Ma lori no i xe stadi arestadi! — dice la giovane Minon, avvenente bruna, che indossa un vestito di color rosso e si esprime con fierezza durante tutto il dibattimento.

La Corte, accogliendo la tesi del P. M. avv. Forziatti, condanna i tre accusati a tre mesi di carcere ciascuno, nella qual pena vanno computati i 18 giorni d'arresto a suo tempo sofferto.

La Minon protesta dicendo: — No aceto la condanna perchè no xe stadi condanadi anche quei che ne ga minaciado co' la rivoltela e i ne ga fato arestar!

E continua a protestare anche mentre se ne va assieme ad uno stuolo di ragazze e giovani comunisti.

Rosa Menni assolta
L'epilogo di un dramma passionale

MILANO, 31, sera

E' continuato questa mattina, davanti alla nostra Corte d'Assise, con un concorso enorme di pubblico, tra cui molte signore eleganti ed impellicciate, il processo di Rosa Menni, che ha ucciso l'amante del marito. (Vedi *Piccolo della Sera* di ieri). Prese subito la parola l'on. Gonzales per parlare per ultimo in difesa della Menni. Il silenzio nell'aula era profondo.

Non la fredda applicazione della legge è il compito dei giurati — disse il difensore. — Per questo ci sarebbero i magistrati togati. Ai giurati è indicata la via del cuore: Rosa Menni deve essere assolta per il precetto imperativo della legge. Il legislatore ha scritto che cosa intendeva per infermità completa di mente, e questa escriminante — disse il Gonzales — fu affermata dai due valorosi psichiatri, che hanno reso la loro perizia. L'oratore quindi fece un'acuta indagine psicologica dell'imputata durante i quattro anni d'ingiuste ed atroci offese patite. Essa si armò, non per uccidere; essa non aveva alcuna convenienza a compiere il gesto folle, perchè con esso nulla ha ottenuto. Non avrà più l'uomo che amava, poichè gli ha tolto l'istrumento della sua cupidigia con quel gesto. La Menni che ama tanto i figli, ha macchiato la loro infanzia, perchè essi avranno davanti sempre lo spettro della loro madre, che una sera ha ucciso una sua sorella in Dio. Il difensore concluse, sostenendo che un'altra personalità, secondo le conclusioni peritali, era subentrata nella Menni col crollo improvviso della sua coscienza e chiese l'assoluzione dell'imputata con una perorazione, che il pubblico applaude.

Dopo lo sgombero dell'aula, i giurati procedettero alla votazione dei quesiti, ed alle 12.15, allorchè fu riaperta, si apprese che Rosa Menni era stata assolta, avendo i giurati ammesso l'escriminante della completa infermità di mente al momento del delitto. L'imputata, subito dopo, venne rimessa in libertà.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 31 gennaio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 38. Marinai 547. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 128. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1446. Carbonai 637. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 16. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 14. Giovanotti di coperta in prima 16. Mozzi coperta II.a 17. Fuochisti 42. Carbonai 32. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 7. Marinai 48. Giovanotti di coperta in prima 5. Capi fuochisti 6. Fuochisti 52. Carbonai 30. Maitre d'Hotel 12. Primi camerieri passeggeri 6. Primi camerieri carico 17. Terzi camerieri 75. Primi cuochi classe 1. Secondi cuochi classe 13. Terzi cuochi classe 20. Allievi cambusieri 19. Giovanotti di camera 69. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 53. Mozzi di cucina 6. Panettieri-pasticceri 53. Macellai 9. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 19, 14 A. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 17, 12, 8. Primi, secondi e terzi cambusieri 2, 11, 15. Primi cuochi carico 20.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Marinai N. 516 — Capi fuochisti 4 — Giovani coperta II.a 113, 130, 160 e 69 — Carbonai 596, 606 e 635 (Generali) — Operai meccanici 29.

Il personale sanitario marittimo è invitato alla riunione che avrà luogo oggi 1.o febbraio alle ore 16 nella sede del Fascio Sanitario, via Ribergo 6.

Movimento nel porto

Arrivarono il 29 i piroscafi: «Persia», da Vragnizza; «Columbia», da Buenos Aires, con 2457 tonn. di merce varia; «Almissa», da S.ta Maura, con 112 pass. e 90 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Harald», per Catania; «Gastein», per Costantinopoli.

Arrivarono il 30 i piroscafi: «Danubio», da Spalato, con 6 pass. e 12 tonn. di merce; «San Severo», da Messina; «Helouan», da Alessandria, con 43 pass. e 157 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Palatino», per Cattaro; «Cepolis», per Malta.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carolina», da Buenos Aires, con 2150 tonn. di merce varia; «Andrea Costa», da Filadelfia, con 6417 tonn. di grano; «Tebe», da Valencia, con 560 tonn. di merce varia; «Metcovich», da Spalato, con 30 pass. e 8 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 a: «Sarajevo», car.; Hangar 1 b: «Tebe», scar.; Molo IV: «Belvedere» e «Magyar», car.; Hang. 3: «Columbia», scar.; Molo III (Lloyd) B: «Merano» e «Persia»; Molo III (Lloyd) C: «Dalmatia», car.; Hangar 6: «Maria B.», car.; Hangar 9: «Tevere», car.; Hangar 17: «Apollo», scar.; Hangar 21: «Carolina», scar.; Hangar 23: «Gleneden», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Roma», «Duchessa d'Aosta», «Metcovich» e «Almissa», car.; Molo Venezia; «Danubio» e «Fram», car.; Riva V: «Mameli» e «Argentina», inop.; Hang. 55-58: «Aris», car.; Hangar 58: «Andrea Costa», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop.; Hangar 71: «Anna», scar.; Molo Servola: «Bellena», «Vladimir», «Diamant», «Tortona» e «Trento», car.; rada: «Baolcin Serra».

BORSA DI TRIESTE
del 31 gennaio 1922

Rendita	71.65	Strade ferr. mer.	264
Consolidato 5 p. c.	75.75	Oceania	230
Banca d'Italia	1315	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	863	Soc. Tramway	175
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	260
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	602	Ampelea	590
Banco di Roma	111	Ansaldo	45
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	290
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	175
Zivnostenska	165	Cem. Dalmazia	347
Assic. Generali	13250	» Isonzo	108
Grand. Merid.	240	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2010	Edison	375
Nav. Adria	240	Eridania	281
» T. Cossovich	110	Kerka	250
» Cosulich	270	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	14
» Gerolimich	1450	Lavanderia	270
» Gen. Ital.	496	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	427	Pastificio triest.	210
» Istria-Tr.	208	Pilatura riso	495
» Lloyd Tr.	1290	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	395
» Martinolich	130	Tergesteo	35000
Strade ferr. med.	135	Montecatini	132

DIVISE: su Amsterdam da 805 a 825; su Francia da 180.50 a 181.25; su Londra da 93.10 a 93.60; su New York da 21.50 a 21.75; su Svizzera da 428 a 432; su Atene da 85 a 90; su Berlino da 10.90 a 11.15; su Bucarest da 15.75 a 16.50; su Praga da 42.50 a 43.25; su Ungheria da 3.30 a 3.45; su Vienna da 0.27 a 0.29; su Zagabria da 7.14 a 7.32½.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.34 a 0.38; Dinari da 30.50 a 31.50; Dollari da 21.30 a 21.60; pezzi da 20 franchi da 87.50 a 88; lire sterline da 92.75 a 93.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Kraus V. Cormons. Per fare un viaggio sulle coste africane con le società indicate, bisogna pagare il biglietto di tragitto per intero, il quale varia a seconda della classe e dell'itinerario. Per imbarcarsi, invece, come mozzo, deve prima iscriversi all'Ufficio di collocamento per la gente di mare, in via Genova 4, poi attendere il turno d'imbarco qualche mese. — *Annibale.* Una buona mitologia è quella di D. Bassi, in edizione Sansoni. — *Interessata Pola.* Il piroscafo «Presidente Wilson», nel ritorno, tocca Algeri, Napoli, Patrasso e Gravosa; sarà a Trieste per la metà di febbraio.

Rodlavas. L'estrazione della lotteria dell'Associazione della Stampa della Venezia Giulia ha avuto luogo il 6 dicembre. I premi dovevano essere ritirati entro il 22 dicembre. — *Poeta.* «Ferma l'onta che sal, dal disonore», se abbiamo letto bene è uno dei Suoi versi; con questo Ella vuol salvare l'onta dal disonore. Si vede che l'onta Le è gradita. Dia retta a noi: Non faccia paesie! I sentimenti sono belli, ma la poesia brutta è un'«onta» ai sentimenti. — *Urgente.* E' logico che gli stranieri, a meno che non abbiano optato per l'Italia, non hanno motivo di iscriversi nelle liste di leva. — *Fortunello.* Il Suo calcolo sulla vincita della quaterna sarebbe giusto se Ella intendesse di giocare soltanto per la quaterna e non anche le combinazioni di ambo e terno.

Freddure. Ella deve scrivere su cartolina postale da 25 centesimi che trova in vendita negli uffici postali e nelle privative. — *Irma.* Trieste-Torino, in seconda classe, lire 132.65. — *Gianna.* Cerchi nelle opere scelte del Prati, pubblicate da Guigoni a Milano nel 1875, in cinque volumi. La «Canzone di Legnano» di Carducci può leggerla o nella edizione delle poesie complete o nel 17.o volume delle opere complete o nell'ottima «Antologia carducciana» di Mazzoni e Picciola, edita da Zanichelli. — *Incredulo.* Agli stipendiati dello Stato non è possibile che la trattenuta del quinto dello stipendio.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Apollonio Aurora
Dapas Domenico
oggi sposi

Trieste, 1 febbraio 1922.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso, ringrazio i Reali Carabinieri, che, guidati dal loro ten. **ANSELMO DESANTIS,** con eroismo salvarono parte dei miei mobili e i documenti dell'ufficio catastale. E la mia maggiore gratitudine pure per tutti quegli ottimi cittadini, che con vera abnegazione e nobiltà d'animo, li aiutarono nell'opera faticosissima.

Pinguente, 30 gennaio 1922.

ing. **ARTURO VIO**

Si diffida

quella persona o famiglia che ospita tre ragazzi di nome Arduino, Steno, Giorgetto, d'anni 14-15, di riconsegnarli alla famiglia, oppure all'autorità a scanso conseguenze di legge.

Azienda commerciale già esistente, con rendita fruttuosa, CERCA SOCIO capitalista per ingrandire cerchia d'affari.
Indirizzo al Piccolo.

ISTITUTO — DI — GINNASTICA SVEDESE
Via Giosue Carducci N. 12, I p.

ORARIO DEL II SEMESTRE: 1 febbraio

Corsi igienici:

1) **Bambini:** martedì e venerdì, 15.30-16.30
2) **Ragazzi:** mercol. e sabato, 17.30-18.30
3) **Allieve:** lunedì e giovedì, 17.30-18.30
4) **Signorine:** mart. e venerdì, 18.30-19.30
5) **Signore:** martedì e sabato, 11-12

Corso ortopedico:
(Deviazioni della colonna vertebrale)
Ogni giorno dalle 18.30 alle 19.30
Informazioni nella Segreteria, dalle 17-19

Gabinetto dentistico dottor Aless. Martinelli

Estrazioni garantite senza dolore
Otturazioni lavori in oro a prezzi modici
CORSO GARIBALDI N. 28, I

GUANTI
A. ZUCCOLI - Via Vincenzo Bellini N. 11
Succ. G. Valerio, Piazza Cavana 3
COLOSSALE SCELTA IN PELLE E STOFFA
Prezzi i più bassi di Trieste.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Scuola di taglio

L'autorizzata Prima Scuola Italiana di taglio, cucito, ricamo e modisteria apre con il 9 febbraio un corso di taglio, cucito, ricamo e modisteria. Iscrizioni: Via Lavatoio N. 5, I, angolo Via XXX Ottobre.

Direttrice: TINA DONDA KLAMPFERER

NUOVA AGENZIA CONCESSIONATA V. WOLF, via XXX Ottobre 5, II (ex cancelleria in affari militari), compravendita, amministrazione stabili. Scambi, affittanze locali, quartieri, stanze vuote ed ammobiliate. Collocamento personale servizio, scelto e specializzato.

Pastrano ufficiale, castorino, lucido, vendesi. Rivolgersi: Guardaroba, Caffè Specchi.

Capitalista
Disponendo liquide 40.000 lire, pienamente assicurate, offre ottimo affare. Indirizzo al Piccolo.

Lotteria di Un Milione di lire in contanti

Sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati, i biglietti della **Colossale Lotteria** a favore dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra.

L'estrazione dei numeri per l'assegnazione dei **164** premi per l'ammontare complessivo di **UN MILIONE di lire in contanti,** avrà luogo in Roma, senza rimandi, il giorno **8 febbraio.** Il primo premio è di **mezzo milione di lire** ed il secondo di **lire 100.000.**

Vi sono altri **162** premi tutti importantissimi e possono essere guadagnati con la mite spesa di lire **DUE.**

Sono pure in vendita, biglietti contenenti 5 numeri al prezzo di L. **9**, 10 numeri al prezzo di L. **18** e 25 numeri al prezzo di L. **45**, e si trovano dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviluppo in **Roma, Via Ara Coeli, 3.**

VINI SEMPRE SANI!
USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE CONSERVATRICE DISACIDANTE CHIARIFICANTE RIGENERATORE ENOCIANINA DEL VINO

Carbonifera - Metabisolfito - Bisolfito
Cav. G. B. RONCA - Verona. Piazza Erbe 25

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche — Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le **INIEZIONI e PERLE MORELLI**

Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—

Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.

Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacia
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

ANTIRAGADE MONTI
Laboratorio Farmacoterapico **L. MONTI, Bologna**
48 ore di cura a guarire le ragadi (setole screpolature) più ribelli delle mammelle. Infallibile!!

TEATRO FENICE
Oggi finalmente va sullo schermo
TATIANA
LA DANZATRICE POLACCA, UNA FILM DI GRAN LUSSO, CHE HA PER PROTAGONISTA
BIANCA STAGNO BELLINCIONI
che oltre il fascino della sua interpretazione e della sua bellezza ha il merito di sfoggiare in questa film, toilettes, gioielli e monili per un valore di 1.000.000 di lire.
Nella varietà: ANTINOUS, melange acrobatica
TRIO AMERIK, ginnasti aerei
EVA NORVETA, la fine dicitrice

LEON SAZIE — 41

3 TRIANGOLI
(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Tony Pacot sorrise ai complimenti che i suoi luogotenenti gli fecero ancora una volta per i suoi pugni, che lasciavano bene il segno; poi disse loro:

— Ora sappiamo chi sono quelli che si nascondono sotto la maschera rossa con la X. Sappiamo che sono il pseudo-conte d'Hauteville, Tabaccogiallo, Marcassin, Fregata e Adele... Sappiamo pure che tutti questi signori hanno l'abitudine di cenare spesso da Frèsard, alla «Lumaca variopinta».

«Ben, non ci resta a sapere che la ragione di questa assiduità nell'osteria del Mercato... Non ci resta che a provocare un'occasione buona per mettere loro le mani addosso».

. . . .

Tony Pacot, facendo le sue rivelazioni ai dottori, all'ingegnere e al luogotenente, non badava certo ad indovinare.

Egli era persuaso di avere colpito in pieno petto il suo avversario, il terribile Tabaccogiallo, coi suoi pugni formidabili; ma non poteva pensare di averlo con essi ferito a tal punto da costringerlo al letto.

Mentre egli, Tony Pacot, rimaneva impavido in mezzo alla strada, offrendosi come bersaglio ai proiettili dei banditi, aveva sentito Tabaccogiallo cacciare un grido di dolore. Sapeva perciò che Tabaccogiallo era stato ferito da un colpo di rivoltella.

Egli tornò, dopo quella notte drammatica, in Mercato, di notte, e vi ritrovò «Pregate-per-noi»; l'infelice ragazza gli disse di essere da alcuni giorni senza notizie del suo uomo. Questa dichiarazione confermò la persuasione di Tony Pacot sul ferimento di Tabaccogiallo.

Così, quando il dottor Murula gli parlò di un omone ferito ad una coscia da un colpo di rivoltella e col petto ammaccato da un pugno, quando gli parlò della cameriera mascherata, del suo neo e del polso fasciato del conte d'Hauteville, Tony Pacot non durò fatica ad identificare fatti e persone, con grande sorpresa dei dottori e dei loro amici.

— Ma — disse Tony Pacot ai suoi uomini — sarebbe interessante scoprire anche questa casa misteriosa, che dev'essere un rifugio, un nido dei banditi.

. . . .

Da alcuni giorni, dunque, Tony Pacot frequentava, come cameriere o come izigano o semplicemente come cliente, i vari locali e stabilimenti pubblici di Montmartre.

Egli, in seguito alle dichiarazioni particolareggiate del dottor Murula, dubitava che la casa misteriosa dovesse trovarsi in Montmartre. Pensava anche che i banditi dovessero darsi convegno in qualche locale notturno del quartiere prima di salire nel loro rifugio.

Infatti, dopo diverse sere di vigilanza, Tony Pacot riconobbe in uno di quei ritrovi giocondi di Montmartre la gente ch'egli cercava.

Fu precisamente, la notte in cui il dottor Murula e il suo amico Vassy si fermarono a mangiare un boccone nel ristorante in cui il barone de Ryssens, l'amico Del Rio e la bella Cubana, fatto il colpo dal notaio Robertin, facevano suonare e ballare il tango per stabilire l'alibi che sappiamo.

Ma il bello si è che fu lo stesso Tony Pacot, in funzione di cameriere, ad indicare al dottor Vassy la cabina per telefonare a... Tony Pacot.

Chi riposte al dottore, invece del detective fu Ottavio, il quale sapeva benissimo simulare la voce di Tony Pacot.

. . . .

Quella notte, dunque, quando Tony Pacot ebbe portato la bottiglia di champagnè al tavolo che l'aveva ordinata, non si rivide più quel cameriere: inutile dire che il nuovo giovanotto che lo sostituì era un agente della brigata.

Inoltre, sul Boulevard di Clichy, tra piazza Blanche e piazza Pigaille, in via Fontane e in via Douai, si vide quella notte stessa due uomini barcollare da ubriachi, tenendosi per mano: uno alto, magro, allampanato e dall'aria triste, l'altro piccolo, grasso, giocondo: Allegria e Stomachino.

Essi attendevano in quei paraggi l'ordine di Tony Pacot, servendo come di tramite tra i diversi punti in cui egli aveva appostato i suoi agenti.

Ma quando il detective, piantato lì di fare il cameriere, uscì dal ristorante subito dietro al barone de Ryssens, congedò tutti i suoi uomini e mandò Stomachino a cenare.

Ma lui e Felice seguirono il barone e i suoi cubani fino ai mercati, da Frèsard.

— Mi pare — disse al suo «secondo» il detective, strada facendo — mi pare che stanotte il barone si metta un po' troppo in vista....

— Anch'io trovo che si mostra eccessivamente.... Si direbbe che abbia interesse a farsi vedere...

— Ben! Domani vedrai, apprenderemo qualcosa, che non ci meraviglierà punto...

Ma Tony Pacot e Felice non entrarono da Frèsard.

— Il barone e i suoi amici — disse il detective — sperano troppo che noi li seguiamo fin lì. Non facciamoci vedere.... Quando avranno la certezza che noi non vi andremo, si stancheranno di aspettare e andranno a casa...

. . . .

Egli non si fece vedere alla «Lumaca variopinta», ma in compenso, mentre il barone ed i suoi invitati vi si trovavano, Tony Pacot fece conoscenza con lo «chauffeur», che aveva condotto i nobili personaggi.

Vestito poveramente, in un vecchio cappotto, sdruscito, dalle maniche troppo lunghe e dal colletto unto, egli si nascondeva sotto un informe cappello molle e portava sotto il braccio un pacchetto di giornali della sera.

Faceva lo strillone. Lo «chauffeur» non sdegnò di parlare col poveraccio, dal quale comprò un giornale sportivo. La conversazione si svolse sul tema delle corse, degli automobili, dei cavalli, e permise a Tony Pacot di apprendere alcune cose interessanti.

Tra l'altro, apprese che i cubani, amici del barone di Ryssens, erano dei milionari che non riuscivano nemmeno a sommare tutte le rendite della loro fortuna.

Qui a Parigi dov'erano giunti da qualche giorno conducevano una vita da grandissimi signori, e non avrebbero potuto trovare una guida più sicura e più brillante del barone, che tra parentesi, aggiunse lo «chauffeur», sembrava innamorato della bella signora.

In fine, lo «chauffeur», rivelò al giornalaio che i cubani alloggiavano all'Hotel Impero, in via di Rivoli.

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di [illegible] e di servizio

cent. 5 la parola [illegible]

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, scelta servitù, distinte famiglie offre. Gelsi 14 primo. 26724 A

CUOCA giovine cerca posto presso piccola distinta famiglia con buoni attestati. Offerte al Piccolo «Cuoca». 28131 A

CUOCO perfetto pasticcere, cucina nazionale mista offresi albergo, ristorante, mensa. Mario Farrer, fermo posta Trieste. 28201 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, donne di chiavi Trieste e fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 26982 A

DOMESTICHE, bambinaie friulane, cuoche, cameriere offronsi; chi non ha la domestica la riordini. Nessuna spesa. Valdirivo 21, secondo. 26944 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi offronsi per Trieste e fuori. Via Bosco 7. 26858 A

DOMESTICHE con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 26984 A

DONNA offresi per lavori domestici, capace qualsiasi lavoro. Giuliani 37, portinaia. 26760 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERA giovane, bella presenza, per trattoria. Rivolgersi al Piccolo. 28118 B

CUOCA semplice cercasi. Piazza Ponterosso 1, secondo, porta di mezzo. 10517 B

CUOCHE, domestiche, cameriere, ragazzo praticante. Valdirivo 21-II. 26942 B

DOMESTICA buoni attestati cerca piccola famiglia. Viale XX Settembre, 95, I sinistra. 28345 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi prontamente. Rossini 10, trattoria. 26806 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Kropf, via Ireneo della Croce n. 3, IV p. 28241 B

DOMESTICA cercasi, buoni attestati. Buonissima paga. Battisti 10, porta 16. 28107 B

DOMESTICA con buone referenze cercasi. Machiavelli 20, I p. 10528 B

DOMESTICA, anche ragazzetta, cercasi prontamente. Via Chiozza 42, IV destra. 26374 B

DOMESTICA brava lavori casa, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 26610 B

DOMESTICA brava cucinare o cuoca cercasi. XX Settembre 41, p. II, presentarsi alle 10 ore. 28319 B

DOMESTICA brava cercasi. Silvio Pellico 1-IV. 28199 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale alberghi cerca Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 26926 B

DONNA servizio cercasi. Sanità 2, p. 10. 27935 B

DONNA di servizio per tutta giornata che sappia bene cucinare ed altri lavori domestici cerca piccola distinta famiglia. Via Istituto 37, primo destra. 28181 B

DONNE per lavar piatti per trattoria e cameriera albergo cerca Provveditorio. S. Lazzaro 25, pt. 26928 B

PRESTASERVIZI attempata cercasi tre ore giorno. Chiozza 51, I, Asaro. 26830 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Presentarsi dopo le nove. Via Valdirivo 5, secondo. 26900 B

PERSONALE di servizio, domestiche, cuoche, cameriera, prestaservizi cercasi. Via Bosco 7. 26860 B

RAGAZZA pratica lavori trattoria cercasi verso buona paga, vitto e alloggio. Trattoria «Capuzzera» via S. Cilino, S. Giovanni. 28005 B

RAGAZZA servizio latteria cercasi. Latteria Cavana 15. 28013 B

RAGAZZA di servizio cercasi pomeriggio. Via Piccardi 10, porta 1. 28067 B

RAGAZZA servizio trattoria, pronta entrata cercasi. Via Commerciale 3, trattoria. 28169 B

RAGAZZETTA per accudire bambini, buona, educata, preferibilmente orfana; trattamento famigliare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 26312 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Piccardi 56-I, p. 10. 10537 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. PIANOFORTI (accordature artisticamente perfette). Offerte «Bach» Piccolo. 27351 C

AJOUR a macchina, varie altezze; peluches e bottoni di stoffa, eseguisconsi prontamente ed esattamente a prezzi mitissimi. Ant. Caccia 13. 23480 C

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, 20 posti disponibili urgentemente, cerco. Gelsi 14. 26992 B

A. SARTA bravissima milanese, prezzi modici. Amadeo, Settefontane 8. 26778 C

A. SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, contabilità, pratica ufficio, massime referenze offresi. Offerte «Triestina» Piccolo. 96684 C

AGENTE-vetrinista manifatture 28enne, italiano, slavo, croato, tedesco, buonissime referenze offresi pronta entrata. Scrivere «Bella presenza» Piccolo. 26780 C

AGENTE 30enne in vestiti fatti, parla diverse lingue, bella presenza offresi anche fuori Trieste. Scrivere «Particolareggiato» Piccolo. 25784 C

ATTIVA signorina, praticissima lavori ufficio, contabilità, corrispondente e spedizioni, offresi. Offerte «Milanese» al Piccolo. 26398 C

CONIUGI giovani cercano posto di portinaia: riflettesi casa seria. Garantiscono massima pulizia. Offerte al Piccolo «Serio». 27977 C

CONTABILE, conoscenza quattro lingue, offresi ore pomeridiane. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 26074 C

COPIATURA macchina, traduzioni tutte lingue, ricopiatura qualsiasi disegno. «Universalpost», Corso. 26936 C

CORRISPONDENTE esperta, diverse lingue, contabile, steno-dattilografa, lunga pratica commerciale, desidera impiegarsi presso seria ditta. Scrivere «R. Z.» Piccolo. 26052 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco e dattilografia, pratica ufficio, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 27653 C

DATTILOGRAFIA (copiatura a macchina) perfetta, assume Copisteria e scuola, via Tigor 13, secondo. 10447 C

DISEGNI e ricami d'ogni specie assumonsi massima sollecitudine. Cavana 12, pianoterra. 27189 C

DONNA civile, con referenze, offresi giornata rappezzare, stirare, mendare. Acquedotto 59, II, sinistra. 26430 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare domicilio. Scalinata 22, Toso. 26433 C

FALEGNAME offresi per riparazioni mobili a domicilio. Via Pietà 31, V, porta 32. 27631 C

FALEGNAME offresi prezzi minimi. Solitario 7, trattoria. 26816 C

GIARDINIERE ammogliato senza figli, capacissimo, ottimi attestati, cerca occupazione con quartiere. Rivolgersi Brandstatter Francesco Via Ginnastica 12, I interno. 10516 C

GIOVANE onesto, pratico per bar o buffet, offresi. Offerte «Menotti» Piccolo. 27339 C

GIOVANE 24 enne serio cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 27939 C

GIOVANE serio, bella presenza, offresi quale piazzista-viaggiatore a ditta importante introdottissimo ramo alimentari. Offerte sub «Attivissimo» al Piccolo. 26412 C

GIOVANE robusto cerca lavoro anche di campagna. Offerte: Via Donota 7, I, Dorusso Giuseppe. 28103 C

GIOVANE 28enne, bella presenza, intelligentissimo, scrupolosa onestà, parla diverse lingue, pratica commerciale, cerca impiego fiducia. Scrivere «Pronta entrata» Piccolo. 26792 C

GIOVINE impiegato perfetta conoscenza inglese, tecnico pratico fornitura piroscafi, ottimo elemento per ship chandlers e ship's Agent cerca posizione; dispone ottime referenze e disposto concedere un mese in prova onde dimostrare proprie abilità. Offrire «Leone 13» al Piccolo. 10525 C

GIOVANETTO 16enne, di ottima famiglia, occuperebbesi subito presso azienda, ufficio o qualsiasi altro posto che offra vantaggioso, sicuro avvenire. Miti pretese. Scrivere «Integerrimo» Piccolo. 646 C

GUARDAROBIERA offresi signora giovane, bella presenza. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 28177 C

IMPIEGATA contabile, pratica tenitura americana, semplice, offresi. Via Chiozza 49, porta 1. 25652 C

IMPIEGATO magazziniere perfetto in lavori interni esterni con ottime referenze e 20.000 di cauzione cerca occupazione decorosa. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 25796 C

IMPIEGATO offresi per studio avvocato. Conosce italiano, croato e dattilografia. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 28075 C

IMPIEGATO 30.enne, capace, laborioso, conoscenza lingue italiana, francese, tedesca, serbo-croata e slovena, ottime referenze, con piccola cauzione, libero servizio militare, desideroso migliorare posizione, offresi anche pronta entrata ovunque, preferibilmente posto stabile fiducia. Gentili offerte sub «Modesto», casella postale 18, Trieste 3. 26976 C

MATERASSAIO anche a domicilio lavoro esatto a prezzi modicissimi. Ginnastica 21, p. II. 27943 C

MASSAGGIATORE bravo offresi a privati. Via del Bosco 30, II piano, Marcello. 26300 C

MECCANICO capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine da cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 28247 C

MODISTA capacissima confeziona o rimoderna cappelli a prezzi modicissimi. Corso 21. 27013 C

MODISTA romana rimoderna qualsiasi forma cappello, offresi anche a giornata. Piazza S. Caterina n. 3, porta 9. 22011 C

OFFROMI in giornata cucire e stirare. Via Arcata n. 16, piano IV, scala II, porta 7. 28069 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II scala destra. 23987 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro con massima perfezione a prezzi miti; concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, porta 7. 25826 C

QUARANTACINQUENNE colto, incensurato, di moralità inoccepibile, cerca impiego presso seria ditta come cursore, posto di fiducia, custode, scritturale, tenitura libri od altro posto decoroso, cauzione, solida garanzia. Offerte sub «Fascio combattimento» al Piccolo. 27015 C

QUARANTENNE veneto offresi cursore, fattorino, guardiano, conduttore spaccio, buonissime referenze, cauzione, pratico città. Giorgio Vasari 17, corte. 28025 C

RICAMATRICE e disegni per vestiti e biancheria, offresi. Via S. Francesco 4, IV. 25558 C

RICAMATRICE monogrammi offresi. Assume anche ordinazioni corredi. Prezzi modesti. Via Scussa 8, quarto, porta 12. 26388 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA taglia, prova qualsiasi vestito ballo, mantelli tailleur (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 25758 C

SARTA capace biancheria, uomo e donna, offresi. Confeziona pure vesti, blouse e abiti per ragazzine; prezzi modesti. Via Scussa 8-IV, porta 12. 26386 C

SARTA offresi giornata. Via Moisè Luzzatto 5, secondo, porta 19. 27643 C

SARTA capace adattasi qualsiasi lavoro perchè priva conoscenze. Paduina 13, p. IV. 26912 C

SARTA tedesca abilissima raccomandasi a giornata e casa propria qualunque lavoro. Offerte «Viennese» Piccolo. 26910 C

SARTA confeziona mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 26814 C

SARTA qualsiasi modello e rimodernatura dietro figurino per signora e bambini, lavora anche biancheria. Via Riborgo 17, II, Tempesta. 10529 C

SARTO assume lavoro nuovo e rivolta vestiti, cappotti e qualunque riparazione, a prezzi miti Via Riborgo 17, terzo. 25564 C

SARTO eseguisce vestiti nuovi e rivoltature a prezzi miti. Udine 23, primo. 27725 C

SARTO confeziona vestiti su tutti modelli, qualunque lavoro usato, prezzi miti. Acquedotto 12, quinto. 26492 C

SARTO accetta lavoro nuovo e qualsiasi rivoltatura. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 28085 C

SIGNORINA pratica ufficio contabile dattilografa, corrispondente offresi. Offerte «Febbraio» Piccolo. 27921 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi condurre a passeggio bambini nel pomeriggio. Offerte sub «Pomeriggio» Piccolo. 27753 C

SIGNORINA italiano, tedesco, offresi per qualsiasi lavoro decoroso, anche solamente per il pomeriggio. Offerte sub «Decoroso» Piccolo. 27755 C

SIGNORINA intelligente, volonterosa, bella presenza, licenza sesta elementare, due corsi tecnici, cerca posto quale cassiera, venditrice qualunque ramo, miti pretese. Offerte «Pronta» Piccolo. 27975 C

SIGNORINA con pratica farmaceutica, parla francese, tedesco, poco italiano, cerca posto presso medico in provincia. Conosce dattilografia. Indirizzo Piccolo. 120359 C

SIGNORINA di Graz, parla francese, tedesco, poco italiano, occuperebbesi governante bambino. Indirizzo Piccolo. 120359 C

SIGNORINA conoscenze italiano e tedesco, bella calligrafia, dattilografa, cerca posto quale praticante ufficio. Offerte «Febbraio» Piccolo. 26966 C

SIGNORINA orfana, con buone referenze, offresi come venditrice, cassiera o riscuotitrice. Offerte «Capace» Piccolo. 28215 C

SIGNORINA, pratica contabilità, conoscenza italiano, tedesco, sloveno offresi. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 10532 C

SIGNORINA, conosce ufficio, offresi anche negozio, magazzino. Referenze, attestati. Gentili offerte sub «Nessuna pretesa» Piccolo. 10522 C

SIGNORINA pratica cassiera offresi. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 10533 C

SIGNORINA con lunga pratica in spedizioni conoscenza italiano, sloveno, poco tedesco, dattilografia cerca occupazione. Offerte «Orfana 19» al Piccolo. 28155 C

STENODATTILOGRAFA italiana, praticante, conosce tedesco e contabilità cerca altro posto. Offerte «Buono» Piccolo. 28053 C

TRENTAQUATTRENNE attivo, cerca occupazione mezza giornata, eventualmente alcune ore lavori d'ufficio, corrispondenza. Conosce italiano, tedesco, slavo e dispone macchina da scrivere. Offerte «Seriattivo» Piccolo. 26894 C

VENDITRICE praticissima calzature offresi pure qualsiasi ramo. Offerte «Rolando». 28017 C

VENTENNE assolto nautico conoscenza francese inglese, contabilità offresi per ditta commerciale od altro. Indirizzare «Nautico» Piccolo. 27953 C

VENTIQUATTRENNE sano, forte, offresi per qualsiasi lavoro da magazzino, anche giornata. Offerte «Bracciante» al Piccolo. 27855 C

16ENNE, desideroso crearsi posizione indipendente e solida, offresi quale praticante a seria azienda, Società commerciale ecc. Modeste pretese. Scrivere sub «Tenace volonta» al Piccolo. 1000 C

16.ENNE orfana, buona volontà, offresi quale praticante pasticceria oppure negozio calzature. Scrivere «Orfana» Piccolo. 28197 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DITTA frutta agrumi cerca magazziniere con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 26790 D

GARZONA negozio fiori cercasi. Viale XX Settembre 5, V. Mrach. 26872 D

MODISTA prima lavorante cercasi prontamente. Negozio Mode Seme già Rieger, S. Nicolò 21. 26754 D

MODISTE lavoranti e mezze lavoranti cercansi prontamente; presentarsi soltanto capaci dalle 15-17. S. Spiridione 1, II. 27973 D

PRATICANTI signorine giovani, d'ufficio, cercansi. Presentarsi Ind. al Piccolo. 28149 D

PRIMARIA ditta commerciale ricerca prontamente impiegato o impiegata. Richiedesi perfetta conoscenza delle lingue tedesca e francese, della stenografia e dattilografia e pratica commerciale. Offerte con referenze e pretese paga all'amministrazione del giornale sub «Perfetto 1978». 10523 D

SARTA bianco per vecchio e nuovo cercasi. Cellini 2, porta 44. 26866 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, cercasi. Offerte sub «N. 350» Piccolo. 27851 D

VENDITRICE pistoria, pasticceria, cercasi prontamente. Cesare Battisti 35. 26952 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

BANCARIO cerca stanza elegantemente ammobiliata con tutta comodità. Offerte «Stabile» al Piccolo. 10514 E

CAMERA, ingresso libero cerco. Sub «Piccolo disturbo» verso scontrino Piccolo. 26406 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero distinto signore cerca. Offerte «Libera» Piccolo. 26826 E

CAMERA ammobiliata due letti, possibilmente due o due letti, cercasi pressi Acquedotto. Rivolgersi Trattoria Boicottati, via Acque. — 28123 E

CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, ammobiliati, affittansi a piccola famiglia presso signora vedova, prontamente, confort moderno. Battisti 27-I, destra. 28237 E

CAMERA ingresso scale, possibilmente vuota cerco. Scrivere «Mario» al Piccolo. 26770 E

CAMERA ammobiliata vitto, trattamento famigliare centro cercasi. Gentili offerte «Commerciante stabile» Piccolo. 26800 E

CAMERE una, due ammobiliate, uso cucina, cercano coniugi, possibilmente centro. Scrivere sub «Sele», Piccolo. 26804 E

CAMERINO cerca giovane serio presso buona famiglia. Offerte con prezzo sub «Marittimo» al Piccolo. 28245 E

CAPITANO cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Scrivere «Capitano» al Piccolo. 26880 E

DISTINTI coniugi cercano camera matrimoniale, confort moderno, con pensione, oppure appartamento in subaffittanza. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 28205 E

FAMIGLIA di cuore, disposta prendere bambina un anno a costo, cercasi, preferibilmente campagna. Offerte «Cuore», Piccolo. 28137 E

SALA da pranzo e cucina, quest'ultima anche in comune, per mensa 12 ufficiali, cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 28209 E

SARTA, cerca 2 camerette, comodo cucina, possibilmente centro. Offerte sub «Elena», Piccolo. 28171 E

STANZA vuota, comodo cucina, cerca signora con bambina, presso famiglia di cuore. Offerte sub «Ada», Piccolo. 28153 E

STANZA ammobiliata, ingresso indipendente, centrica, cerca subito professionista. Offerte «Ragioniere», Piccolo. 28137 E

STANZA grande vuota o due stanzette lussuose, ingresso libero, cercansi. Indirizzare offerte «Pittore», Piccolo. 26820 E

STANZA ingresso disobbligato, salotto, possibilmente paraggi Cavana, Sanità, Lazzaretto vecchio, cerca distinto. Sub «Auto», Piccolo. 28167 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERA matrimoniale, elegantissima, grande, affittasi a due seri distinti signori, uso salotto, pianoforte, stufe, casa signoriel. II piano, vicinanza Stazione, unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 26884 F

A. STANZE due, ammobiliate, da buona persona, comfort, ambiente signorile, affittansi. - Via San Giovanni 12-II. 28225 F

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, due letti, Maiolica 14, porta 9. 28127 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Rossetti 41, quarto, 20. 28231 F

CAMERA elegantissima, ammobiliata, ingresso indipendente, affittasi signore commerciante. - Gelsi 12, primo. 26908 F

CAMERA due letti, salotto, luce elettrica, affittansi prontamente, distinti signori. Torre Bianca 14, II. 280 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente a signore. Alfieri 9, II. 200 F

CAMERA bella, massima pulizia, ottimo vitto, affittasi. Madonnina N. 11, porta 8. 26914 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, ingresso sulle scale, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 28035 F

CAMERA ammobiliata, due letti affittasi per due amici, escluso donne. Via Alfieri 6, p. 8. 28059 F

CAMERA bella, ammobiliata, davanti, gas, affittasi. Giuseppe Vidali 8, II (ex Tintore). 26902 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Chiozza 3, porta 20. 28093 F

CAMERA, camerino da letto affittansi. Via dei Ponte 7, terzo. 10596 F

CAMERA due letti, con vitto, affittasi. Galleria 11, 9. 10513 F

CAMERA ammobiliata, grande, affittasi prezzo modicissimo. Acquedotto 21, primo. 26548 F

CAMERE due, vuote, bellissime, comodo cucina affittasi signora sola. Indirizzo Piccolo. 26916 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi lire 80 mensili, vicino Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 26850 F

CAMERETTA piccola, pulita, semplicemente ammobiliata, e camerino affitta famiglia dabbene. Via Bernini 8, porta 3 (fra le due gallerie). 26808 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 26876 F

COL primo affittasi famiglia onesta, stanza bella, escluso donne. Via Vasari 19, III piano, porta 9. 26846 F

DONNA di cuore prenderebbe bambino di 2 o 3 anni a costo. Mazzini 51, quarto. 27989 F

PENSIONE, trattamento famigliare. Fonderia n. 10 I, porta 6. 26746 F

SIGNORE distinto trova bellissima camera presso famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 10510 F

STANZA uso ufficio, studio o laboratorio, tranquilla, centralissima, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26578 F

STANZA con luce affitta famiglia distinta ad ufficiale. Raffineria 3, terzo, Santi. 28149 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente distinto signore stabile, presso piccola famiglia, escluso donne; prezzo mite. Giuseppe Parini 4, porta 3. 27933 F

STANZA bellissima, due letti, affittasi. Mazzini 46, porta 10. 28003 F

STANZA con due letti, distinta famiglia affitta. Belpoggio 4, porta 12. 28037 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi subito ufficiale. Indirizzo Piccolo. 27979 F

STANZA grande, ariosa, due persone, luce, vitto buono, casalingo, paraggi Stazione centrale, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28029 F

STANZA ammobiliata affitta distinta persona. Viale XX Settembre 46, porta 7. 28041 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi per due signori. Alfieri 4, I, porta 6. 28073 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi soltanto signore perbene, presso famiglia distinta. Via S. Francesco 23, p. 8. 28083 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Alfieri 4, porta 3. 28091 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore. S. Nicolò 13, terzo. 26764 F

STANZA con due letti affittasi. Via Pietà 12, II, sinistra. 26794 F

STANZA ammobiliata con luce elettrica, affittasi a distinto signore stabile. Zovenzoni 1, I, destra. 26798 F

STANZA affittasi a due amici, con buon vitto, Madonna mare 19, quinto. 26796 F

STANZA ammobiliata, bella vista, chiara, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi a signorina o signore distinto. Barcola Bovedo 291. 10521 F

STANZA ingresso libero, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 26990 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicino Giardino, affittasi anche ufficiale; più altre belle stanze, luce elettrica, uno, due letti, anche uso cucina, centro. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 26920 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, presso distinta famiglia affittasi, anche ufficiale. Michelangelo Buonarroti 25, II, destra. 26918 F

STANZA matrimoniale, buonissimo vitto, due persone dabbene, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, II, scala seconda. 28229 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Galileo 8, I piano, destra. 26950 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto. Via Tigor N. 8, pianoterra, destra. 26954 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Francesco Riemondo 9, terzo (ex Fontana) 31

S[illegible] ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 28193 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Maiolica 37, primo. 22191 F

STANZA due letti e comodo cucina, affittasi. - Bosco 18, porta 12. 28179 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi persona distinta, stabile. Rossetti 24, I, destra. 28175 F

STANZA ammobiliata, due letti, annesso salottino, affittasi. XX Settembre 51, quinto. 28143 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore stabile. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 28243 F

STANZE due, ammobiliate, con eventualmente comodo cucina, affittansi a distinti signori. S. Francesco 23, porta 7. 28105 F

STANZE matrimoniali con comodo cucina e senza, affittansi. Valdirivo 23. 10531 F

STANZETTA, stanza con due letti, ammobiliate affittansi prontamente. Via Riborgo 22, II. 28161 F

STANZETTA ammobiliata, matrimoniale, comodo cucina, affittasi coniugi soli, paraggi F. Venezian. Rivolgersi XX Settembre 20, Vittoria. 26922 F

STANZINO bello, ammobiliato, chiaro, affittasi Canova 20, mezzanino. 26962 F

VITTO famigliare trovano studenti presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 10509 F

VITTO buonissimo darebbesi a più signori, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 28071 F

VITTO finissimo, abbondante, offre distinta famiglia. Via Commerciale 9, terzo. 26834 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. LEZIONI taglio, modisteria; riuscita assicurata, impartisconsi. Mazzini 32, III. 27893 G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni anche violino. Venti Settembre 25, III. 540 G

DOPOSCUOLA maschile e femminile (separati) dalle 15 alle 18, per tutte le scuole inferiori e superiori locali. Ripetizioni, aiuto compiti. Professori, maestri, istitutori. Serietà. Ambiente signorile. Lire 60 mensili. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 3362 G

IMPARTISCO lezioni francese, inglese. Impostazione corretta della pronuncia. Metodo rapido. Prezzi moderati. Scrivere «Poliglotta» Piccolo. 26836 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 28019 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni, metodo Conservatorio. San Michele 5. 27991 G

SALA Sauro, S. Michele 12. Seralmente lezioni di perfezionamento. 28139 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro smeraldo, circondato brillantini, smarrito. Generosa mancia riportandolo Navali 24, Villa. 10495 H

BORSETTA nera con entro orologietto smarrita. Mancia portandola Chiozza 9, Tolentino. 28015 H

BRACCIALETTO d'oro smarrito dalla Piazza della Borsa, via Cavana, via F. Venezian, sino all'a via Tigor. Generosa mancia a chi lo porterà al Piccolo. 28099 H

CANE (cucciolo), mesi sei, nero, petto bianco, collare con sonagli, risponde al nome di Rodi, smarrito. Mancia portandolo in Piazza Ospitale 7, II, piano, destra. 27673 H

CANE S. Bernardo, macchie rosse e bianche, con medaglia N. 2257, smarrito 30 corr. sera. Pregasi rinvenitore portarlo Altana 6, generosa mancia. 28023 H

CANE grigio-scuro, collo grosso, bianco, risponde nome Turco, smarrito. Mancia portandolo Chiozza 23. 26584 H

PORTAFOGLIO con documenti militari, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Piccolo. 26978 H

QUELLA persona vista raccogliere domenica mezzogiorno, sciarpa seta, pregata portarla, essendo conosciuta, Sette fontane 22, primo. 28183 H

SMARRITO anello rubino, sala ridotto sabato sera. Onesto rinvenitore è pregato restituirlo verso ricompensa. Marhofer, Gatteri 46. 26948 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A.A.A. APPARTAMENTI diversi, vuoti, ammobiliati, disponibili. Gatteri 23-I. 26924 I

A. APPARTAMENTI, camere vuote con comodo di cucina, camere ammobiliate, offronsi. Via Bosco 7. 26864 I

A. QUARTIERINO adatto per sposi, ammobiliato decentemente, disponibile. Indirizzo Piccolo. 26928 I

AFFITTASI metà ufficio ammobiliato, persona buone referenze. Valdirivo 21-II. 26940 I

AFFITTASI subito appartamento 3 stanze, anche vuoto. Indirizzo Piccolo. 10530 I

AGENZIA XX Settembre 17, I, dispone tre appartamenti due camere, cucina, vuoti. 220 I

APPARTAMENTI vuoti, senza buona uscita, affittasi da una a sette stanze. Agenzia, Riborgo 45-II (angolo Corso). 26938 I

APPARTAMENTI ammobiliati, lusso, disponibili prontamente. Rivolgersi Agenzia, Gatteri 10, I. 26856 I

APPARTAMENTI quattro stanze, cucina, affittansi. Informazioni restaurant Spangher, Barcola. 26832 I

APPARTAMENTO ammobiliato, annesso ufficio, luce elettrica, telefono, affitterebbesi verso cauzione 40-60.000. Scrivere «Piazza Borsa» Piccolo. 28235 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, elegantemente ammobiliato, affittasi prontamente distinti coniugi. Telefonare 12-41. 28165 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Offerte «4454» Piccolo. 26968 I

CAMBIO quartiere di tre stanze, cucina, principio via Chiozza, per detto paraggi via Kandler. Indirizzo Piccolo. 26738 I

CAMERA, cameretta, cucina, scambiasi per 3-4 stanze, centro. Indirizzo Piccolo 28009 I

CAUSA partenza affittasi quartiere ammobiliato elegantemente, stanza letto, pranzo, cucina, piccolo ingresso, ripostiglio, gas, acqua, luce elettrica, ascensore, centrale. Offerte Casella 42, Trieste 3. 26927 I

MAGAZZINO uso negozio, con ufficio completo, luce, telefono, vicinanza Borsa, affittasi. Informazioni telefono 1944. 28233 I

MAGAZZINO grandioso pressi piazza Venezia, magazzinetto con telefono, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26980 I

MAGAZZINO con annessi uffici, illuminazione e riscaldamento a gas e telefono con diramazione interna, paraggi via Battisti, affittasi. Gentili offerte sub «Magazzino 300», Piccolo. — 26756 I

MAGAZZINO con scrittoio adattissimo per vendita legnami, vino, sapone ecc., affittasi prontamente a ottime condizioni. Informazioni presso Debiasio e Domenis, Trieste, via Coroneo N. 13. 28113 I

MAGAZZINO nei pressi stazione centrale, affittasi prontamente, acqua, luce elettrica. Offerte «Miramare», Piccolo. 26822 I

QUARTIERE ammobiliato quattro camere, camerino, cucina, paraggi giardino pubblico, disponibile. Ind. Piccolo. 26926 I

SCAMBIEREBBESI quartiere città 2 camere, 2 camerini, cucina, comfort, con altro 3-4 stanze. Offerte Adria, al Piccolo. 26934 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offro appartamenti 6-7 camere, vuoti, ammobiliati. 200 I

VENTISETTEMBRE 17, I, offro subito magazzini, ville, camere vuote, ammobiliate. 200 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI, quartieri e camere ammobiliate, cercansi. Via Bosco 7. 26862 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, occupa ottime condizioni Agenzia. Gatteri 10-I. 751 L

APPARTAMENTO, confort, cerco centrale, palazzo decentissimo. Offerte «Spesa indifferente» Piccolo. 27236 L

QUARTIERE camera, cucina, eventualmente camera vuota, con comodo cucina, cercano giovani sposi soli. Offerte sub «Posizione centrica» al Piccolo. 10501 L

QUARTIERE ammobiliato, due, tre camere, preferibilmente con luce elettrica, posizione centrale, cercasi per coniugi soli; esclusi mediatori e buona uscita. Offerte dettagliate con prezzo affitto sub «Benedetto» al Piccolo. — 26840 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, comfort, vuoto, ammobiliato, cercasi; posizione paraggi Viale III Armata. Indirizzo Piccolo. 10611 L

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, cercasi. Offerte «Q. P.» Piccolo. 26974 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 1700 vendo camera letto, cucina, studio, specchio, letti, euste, materassi, occasione. Solitario 2-II. 26970 M

AIGRETTES paradiso, gialli, neri; cappello piume, magenta; ombrello seta, uomo, signora, vendonsi. Battisti 13, porta 6. 450 M

ALASKA: volpi confezionate finissime, vendonsi prezzi bassissimi. Gatteri 32, II. 26792 M

APPARATO fotografico Ika Tom 4 1/2X6, obbiettivo Carl-Zeiss Tessa 1:6,3 con 6 chassis e accessori da vendere prezzo d'occasione lire 500. Via Udine 37-II, p. 7. 28239 M

ARAZZI oro giapponesi autentici, vendonsi. Rivolgersi direttore Hotel Savoia. 27995 M

ATTACCAPANNI finissimo, camera letto e pranzo, cucina modernissima, scrivania, colonne, tavolini, rara occasione. Tiziano 18, pt. 26972 M

ATTACCAPANNI bellissimo, stanza matrimoniale, vendo occasionissima sposi. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 28173 M

BAGNO completo, tappeto 4x3, modiglioni 3, vendonsi, rarissima occasione. Via Ugo Foscolo 39, II. 28125 M

BICICLETTA Bianchi mezza corsa vendesi 400; altra donna 370, straoccasione. Bosco 50-III, destra. 28227 M

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi lire 190, altra nuovissima 490. Pallini 1, III. 26642 M

BOTTE contenuto 7 ettolitri, in buonissimo stato, vendonsi per lire 100. Via Istituto 32, negozio. 28081 M

CAGNETTA Ratter piccola, nero-caffè, smarrita pressi Stazione. Mancia portandola Donadoni 1-A, Marzari. 28213 M

CAGNETTA pura razza lupina, età 2 mesi, vendesi. Rivolgersi via Tigor 17, dalle 16.30 alle 18. 10537 M

CAGNOLINI, vendo Alessandro Volta 14, mezzanino, p. 2. 28031 M

CAMERA matrimoniale massiccia, facilitazioni di pagamento, vendo. Chiozza 51, pt. 27677 M

CAMERA mtarimoniale massiccia, vendesi occasione. Via Udine 45, I, sinistra. 28063 M

CAMERA letto color mogano, altra rovere, grande psiche, prezzi occasionissima. Magazzino via Fabio Filzi 15. 247 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, cucina, vendo. Campo Belvedere 1, magazzino. 28055 M

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, stagionato, psyche, specchi, straoccasione lire 1550, via Milano 4, I. 27933 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 26332 M

CAMERA matrimoniale massiccia, signorile, grandiosi specchi cristali, lire 2200, elegante cucina, occasione partenza, vendonsi. Gatteri 44, porta 7. 28155 M

CAMERA letto, lussuosa, lavoro splendido, acero fiorato, grande psiche; cucina bellissima, moderna, vendonsi, rara occasione. S. Nicolò 13, II, porta 7. 530 M

CANI lupini, bellissimi, età 2 mesi, con pedigrée, vendonsi. Via Cappello 2, III. 26896 M

CAPPOTTI signora, 2, adatti mezza stagione, vendo occasione dalle 2 alle 5. Via Solitario N. 16, I p. 26774 M

CARRO 2 ruote, per deposito vini, vendesi. Via Castaldi 14, III, p. 8. 28087 M

CASSAFORTE nonchè pompa vino completa, vendonsi. Via Chiozza 9, magazzino. 40524 M

CASSE vuote vendonsi. Cartoleria Strehler, piazza della Borsa 2. 26566 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

CREDENZA, armadio cucina, piccolo scrittoio, vendonsi occasione. Foscolo 1, pianoterra. 300 M

CUCINA laccata, bene lavorata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 27675 M

CUCINA finissima, tutto marmi, vera occasione, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 26886 M

CUCINA lussuosa, tutto marmi, vendesi prezzo bassissimo. Ferriera 16, falegname. 26766 M

CUCINA elegantissima, laccata, marmi, vendo occasione lire 1200. Manzoni 20, falegname. — 28061 M

DIVANO alto peluche, coltinaggi, mobili, vestiti, vendonsi. Viale XX Settembre 46, porta 7. 28039 M

FILETS, vestiti, blouses, maglia, seta, lana, vendonsi. Pauliana 6, p. 17, dalle 14-16. 10536 M

IMPERMEABILI, frack nuovissimi, vendonsi. XX Settembre 49, I. 27997 M

IMPERMEABILI neri, valore lire 500, vendo occasione solo lire 200. Via Udine 53, I. 26324 M

IMPERMEABILI uomo finissimi, alcuni metà prezzo eventualmente facilitando pagamento, vendonsi via Torre bianca 12, magazzino. — 120357 M

IMPERMEABILI da uomo nuovi, vendonsi occasione dalle 9 in poi. Zonta 5, IV, p. 7. 28159 M

LENZUOLI nuovi, grandi, vendonsi buon prezzo. Gatteri 10-III, destra, porta 6. 26964 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi lanetta 90, crine 45; sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzi occasione. Fonderia 3. 27785 M

LETTI massicci, nuovi, lire 65, suste 55, materassi 40, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 26958 M

LETTI, suste, sgabelli, tutto nuovo, causa trasloco vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 26906 M

LETTINO bianco, reti, vendo lire 100. Foscolo 18, p. 12. 26932 M

MACCHINA Singer, buonissimo stato, vendesi, lire 220. Pozzo mare 2, I, destra. 10534 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 10535 M

MACCHINA cucire usata, per sarta, altra calzolaio, rimonte, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 26904 M

MACCHINA cucire famiglia, altra 6 cassetti, modernissime, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, occasionissima vendo. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 246 M

MACCHINE pedale due, buonissime, tavolo, vendonsi lire 900. Giorgio Vasari 17, corte. — 28027 M

MANDOLINO Perugia, eseguito nell'anno 1902; chitarra finissima, ottimo stato, vendonsi d'occasione, presso studio mandolinistico, Venti Settembre 25, III. 510 M

OCCASIONE! Impermeabili stock ultima creazione vendonsi prezzi fabbrica. Mirti 17, Roiano, porta 7. 120360 M

OTTOMANA 350, orso bruno con testa 200, étager nere, intarsi bronzo 200, stufetta gas, diversi quadri olio, stampe, vendonsi 15-17. Indirizzo Piccolo. 10527 M

PARAVENTO splendido, vendo. Risano Canal piccolo 2, III, porta 11. 28155 M

PELLI volpe greggie bellissime lire 70, via Margherita 3, porta 9. 10518 M

PELLICCIA volpe bianca, nuova, bellissima, vendesi, 1500. Coffau, Via Conti 24, I. 28033 M

PELLICCIA uomo, castoro, bellissima, e binocolo «Zeiss», vendonsi, vera occasione, causa partenza. Pietà 31, II, porta 17. 28029 M

PIANINO Koch e Korselt vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 27797 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1200, occasione. Via Milano 22. 27793 M

PIANO mignon nero, incrociato, Heitzmann, vendesi. Via Milano 22. 27795 M

PIANO mezza coda, nuovo, Hoelzl-Heitzmann, meccanica ripetizione, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

SALOTTO bambù vendesi. Industria 11, Iasbitz. 26400 M

SCAFFALI, scansie, tavoli, banchi, carro due ruote, 3 tabelle, cassoni vuoti, vendonsi, prezzo occasione, causa trasloco. Porporella 1, magazzina. 28657 M

SCRIVANIA piatta, massiccia, grande, comoda, vendesi, straoccasione. Via Milano 4, I. 28185 M

STANZA da pranzo, completa, ottimo stato, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 26370 M

STANZA letto, frassino, produzione viennese, facilitazione pagamento, senza interessi. Via Fabio Filzi 15. 249 M

STANZE matrimoniali, rovere, frassino, palissandro, vendonsi, prezzo occasionale. Geppa 8.

STUFA maiolica, anteguerra, perfettissima, adatta uffici, vendesi. Corso Garibaldi 9. 28211 M

STUFA elettrica a riflessione, marca «Park» di Milano, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28055 M

TAPPETI 3, Smirne, bene lavorati, vendonsi occasione. Foscolo 29, III, porta 9. 28189 M

TAPPETO persiano, originale, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 26696 M

VESTITI bellissimi, da signora, nuovi, e valigia, vendo. Via Canova 20, II, porta 7. 26718 M

VESTITI da sera (due) eleganti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 27085 M

VESTITI nuovi, da ballo, da vendere. Piazza Piccola, studio fotografico Celere-Foto-Luce. 28097 M

VESTITO da ballo vendesi. Via Coroneo 1, I, porta 7. 26758 M

VETRINA per negozio, adatta qualsiasi genere, vendesi. Castaldi 4, negozio. 28077 M

VIOLINO Stradivario, 3/4, vendesi. Risorta 1, porta 5. 26762 M

VIOLINO vecchio, lire 150, compreso archetto, astuccio e altro, mezzo, lire 90, compreso archetto, busta incerata, vendonsi d'occasione. Venti Settembre 25, III, porta di mezzo. 690 M

VIOLINO vecchio, tre quarti, vendesi per lire 100. Palestrina 4, IV. 28111 M

VOLPE bianca vendesi, prezzo bassissimo. Piumista, Piazza Goldoni 11, I. 28145 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARGANI, portata 10-15 quintali, cercansi, se vera occasione. Offerte: Trezzi Francesco, Ronchi di Monfalcone. 120303 N

BICICLETTA nuova, completa, comperasi. Indirizzo Piccolo. 27043 N

BICICLETTA cercasi, dando in cambio ordigni utilizzabili diversi mestieri. Via Galilei 16, p. 18. 26828 N

CAGNA lupina cercasi per razza. Pesa, Piazza Goldoni. 27987 N

CAMERA pranzo, usata, acquisto se occasione. Indirizzo Piccolo. 26852 N

CARROZZELLA per bambina, buono stato, comperasi prontamente. Raffineria 9, Papes. 26890 N

CARTA vecchia, giornali, comperasi prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 22669 N

FRANCOBOLLI cercansi; darei in cambio monete antiche. Bramante 10, I. 26888 N

MONETE antiche e moderne, d'argento, rame, bronzo, cerca collezionista. Indirizzo Piccolo. 26956 N

PIANINO marca tedesca, acquistasi d'occasione. Lori. Via Chiozza N. 3, II, porta 10. 28163 N

PIANOFORTE verticale, tedesco, in ottimo stato, acquisto se occasione. Gilera, Via Kramer 17, Milano. 27999 N

PIANOFORTE verticale prenderebbesi in affitto, distinta famiglia. Indirizzare: Martone, Molin Grande 16, II. 10520 N

Per mancanza di spazio, una parte degli avvisi collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Teresa ved. Marsilli

d'anni 82, si spense serenamente quest'oggi.

I dolenti nipoti partecipano che i funerali avranno luogo il 2 febbraio, alle 9.30, partendo dalla cappella del Frenocomio.

Trieste, 1.o febbraio 1922.

LEVI-DELISE

Carla ved. Grassi

d'anni 72, dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi, confortata dai suoi cari.

Gli addolorati figli **ALDO, ARGIA in KITTNER, GISELLA in CANDELLARI, ANITA in TULUMARIS** (assente), **BRUNA in TAMARO**, la sorella **VITTORIA BRUSINI** nonchè i generi, nipoti e parenti tutti comunicano la grave sciagura.

I funerali seguiranno giovedì 2 febbraio, ad ore 10, partendo dalla casa N. 3 di via Ugo Polonio (ex Bachi).

Trieste, 31 gennaio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Il marito **ANTONIO**, i figli **FERRUCCIO, ALFIERI, ROMANA** e **CARDUCCI** con la moglie **NELDA FLEGO**, partecipano con l'animo angosciato la perdita della loro amatissima

Carlotta Barison

avvenuta oggi, alle 21.30, dopo lunghe sofferenze.

I funerali seguiranno il giorno 2 febbraio, alle ore 10 ant., partendo dall'abitazione di via Madonna del Mare N. 5 direttamente al Camposanto.

Trieste, 30 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Il fratello **cav. GIOVANNI**, le sorelle **DANTINA** e **CELINA** vedova **COLLEDAN**, la cognata **LUIGIA nata CANDIDO**, i nipoti **AURETTA, MANLIO** e **FAURO RUGGERO TIMEUS, PIERO, MARIANO, GINA** e **IDA APOLLONIO**, e **GEMMA APOLLONIO MARIN**, a nome anche degli altri parenti annunciano la morte del loro amatissimo

Innocente Timeus

Cavaliere della Corona d'Italia, di 49 anni

avvenuta la sera del 29 corr. a Portole, ove Egli, durante la lunga guerra, eludendo le ricerche della sbirraglia, si votò ad estenuante prigionia per non servire lo straniero in armi contro la Patria.

Portole, 30 gennaio 1922.

NINA BORRI

passava a miglior vita addì 26 corr. in Portici.

Ne dànno l'annuncio ai parenti ed amici, il figlio ing. RODOLFO e la nuora TERESINA, anche a nome della famiglia assente.

Trieste, 31 gennaio 1922.

Questa notte, dopo lunghe sofferenze, confortato dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

GIOVANNI CHERMETZ

Profondamente addolorati, la consorte **MARIA**, i figli **GIOVANNI, GIUSTO, STEFANIA, SOFIA** ed **ERNESTO**, i generi **OVIDIO TORISER** ed **ERMENEGILDO BALDASSI**, la nuora **CATERINA nata TONDATO**, in unione ai nipoti ed agli altri parenti tutti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno oggi 1.o febraio, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 386 di S. Cilino inferiore (dietro la «Capuzzera»).

Trieste, 31 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa sera, alle 20, cessava di vivere

CARLA PAGNINI

nata MAMOLO

Il desolato marito **CARLO**, unitamente al figlio **BRUNO** ed alle sottoscritte famiglie, partecipa l'irreparabile pardita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 2 febbraio, alle ore 10, direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 gennaio 1922.

Famiglie: **PAGNINI, MAMOLO, GIOACCHINI** e **VEZZIL**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Dall'Olio** ringrazia tutte quelle persone che in vario modo cercarono di lenire il loro immenso dolore per la morte dell'amato

CAPO